IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 166 — EDIZIONE DI CITTA' — VENERDI' 9 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

DOTE DEL GIORNO

Agli uffici la proposta di legge dell'on. Marangoni circa l'annullamento del matrimonio per alcuni casi ha raccolto 188 voti, contro 118, dunque 70 voti di maggioranza su 306 deputati. Non può dunque affermarsi che il voto degli Uffici rappresenti l'opinione della Camera. Mancavano del resto molti deputati popolari e liberali i quali avrebbero certamente spostato i risultati.

Altra volta abbiamo scritto che il progetto Marangoni non ha un fondamento eterodosso perchè lo Stato e la Chiesa hanno l'istituto dell'annullamento del matrimonio, anzi la legge canonica è più larga — nei casi contemplati — del Codice Civile italiano.

La questione quindi, dal punto di vista pratico del momento, è puramente di ordine parlamentare.

Può esser facile unire nel voto degli uffici socialisti, radicali, combattenti e democratici su di una legge socialista avente un voluto carattere anticlericale, ma finchè i socialisti non andranno al potere con un blocco radico-democratico, non scorgiamo la possibilità che passi alla Camera una legge oppugnata dal partito popolare, il quale — finchè 156 socialisti resteranno all'opposizione — dev'essere necessariamente nella Maggioranza.

Del resto, con una diecina e più di disegge da discutere e da approvare, tutti di grave importanza, come si potrebbe prima di ottobre pensare all'esame della proposta Marangoni?

Non pochi parlamentari che votarono agli Uffici per questa proposta, confessano di aver fatto una semplice affermazione platonica di principio, senza alcuna pretesa o speranza di realizzazione durante la presente Legislazione.

***

Il *Giornale d'Italia* lancia un grido d'allarme che trova una perfetta coincidenza con quanto ebbe a scrivere il *Popolo Romano* del 26 giugno scorso, preannunziando una levata di scudi di quanti sarebbero lesi dai provvedimenti finanziari proposti dal nuovo Gabinetto. Subito dopo si ebbe la mezza settimana rossa marchigiana. Soffocato il tentativo anarchico, al quale parteciparono i repubblicani estremisti ed i socialisti locali, a nuovi tentativi si abbandonerebbero — secondo il *Giornale d'Italia* — quegli elementi sovversivi che servono contemporaneamente il pescecanismo indigeno e forestiero.

Evidentemente Paese e Governo stanno in guardia, tanto più che la mano nera estera vagheggia azioni risolutive anche sui confini.

A questo proposito sorge spontanea la domanda sull'attitudine che il partito socialista dovrebbe assumere, se non fosse oggi reso acefalo e disorganizzato, di fronte alla situazione internazionale la quale crea nuove complicazioni orientali, spingendovi dentro la Germania che dovrebbe invece essere attratta, per l'interesse della pace, nell'orbita occidentale.

La politica che prevale fra i nostri alleati non ci sembra la più adatta ad assicurare la pace: indipendenti come siamo di fronte a qualsiasi Gabinetto o Partito, non temiamo di affermare che come Orlando e Sonnino, Nitti, Tittoni e Scialoja, il conte Sforza si trova di fronte ad una situazione che è superiore agli uomini essendo insita nelle cose stesse.

I socialisti — se fossero veramente contrari alle guerre — dovrebbero appoggiare qualunque azione diretta ad assicurare veramente la pace. Invece essi si rivelano sempre più mancipii dei guerrafondai stranieri i quali preparano al mondo nuovi orrori e di fronte allo spirito di conquista degli altri i socialisti chiedono che l'Italia apra agli avversari le frontiere di terra e di mare onde il proletariato nostro sarebbe presto vittima delle invasioni barbariche.

Pensano forse i socialisti di poter fare le loro guerre nazionaliste come Lenin. Ma il proletariato, nonchè tutto il popolo italiano, preferiscono che sia evitata qualsiasi guerra più o meno lontana o vicina mercè una accorta politica nostra la quale riuscirebbe tanto più autorevole all'estero quanto apparirebbe meno divisa all'interno la nazione italiana.

Politica e Diplomazia

Varsavia, 7 — La Gran Bretagna ha invitato il Governo polacco a riconoscere l'indipendenza della Lituania (capitale Vilna) ed a stabilire con essa relazioni amichevoli.

Berlino, 8 — Il giornale *Der badische Beobachter*, il quale è in ottime relazioni col Cancelliere dell'Impero, dice che diversi circoli politici, inclusi i socialisti, intendono in caso di rifiuto definitivo di Ebert di proporre Fehrenbach quale Presidente dell'Impero. Ma ancora non si sa se Fehrenbach accetterebbe la candidatura.

Berlino, 8. — Il *Wolffbureau* ha: *La Deutsche Kolonialgesellschaft* (Società coloniale tedesca) ha pregato il Cancelliere dell'impero di protestare decisamente a Spa contro la annessione del Togo e del Kamerun da parte del Governo francese.

Berlino, 8. — Un radiotelegramma del Governo dei Sovieti, a Mosca, firmato da Ciceria, dichiara:

La Repubblica russa non vuole immischiarsi nelle faccende interne degli altri paesi: il rappresentante di Berlino è stato avvertito in questo senso.

(S) **Parigi**, 8. — Il Re di Spagna, la Regina e l'Infante hanno lasciato Parigi col treno speciale delle 11.42 diretti a Calais, dove si imbarcheranno per l'Inghilterra.

IL DEBITO TEDESCO

(S) **Bruxelles**, 8. — Secondo la *Libre Belgique* il debito tedesco sarebbe fissato in 125 miliardi pagabili senza interessi in quarantadue annualità di tre miliardi ciascuna.

Credito all'Italia

(S) **Montevideo**, 7. — Un articolo del *Siglo*, il cui direttore è anche membro del Governo sostiene che si debbe accordare il credito all'Italia. L'articolista ritiene che la Banca della Repubblica cesserebbe dal fare opposizione.

Anche il Presidente della Repubblica sarebbe favorevole.

L'Italia all'Austria

(S) **Vienna**, 7. — Data la situazione disagiata per l'approvvigionamento di Vienna il Governo italiano ha acconsentito all'esportazione in via eccezionale di 300 vagoni di patate nuove per l'approvvigionamento della città di Vienna. Il borgomastro di Vienna ha indirizzato all'on. Giolitti un telegramma di ringraziamento.

Lo scambio della ratifica del trattato di S. Germano

PARIGI, 8. — Lo scambio della ratifica del trattato di Saint Germain avrà luogo per decisione del Consiglio degli Ambasciatori il 16 luglio.

La delegazione ottomana lascia Versailles

PARIGI, 8. — Oggi la delegazione ottomana ha lasciato Versailles. Fino alla stazione di Lione è stata accompagnata dal col. Henry.

Prima di partire, i membri della delegazione hanno espresso la loro dolorosa impressione nel constatare il crudele trattamento fatto alla Turchia anche nell'ultima conferenza di Spa, dalla quale il popolo turco si aspettava una tregua sodisfacente al sentimento nazionale ottomano.

I membri della delegazione hanno dichiarato che partono; ma non hanno la certezza di ritornare entro i dieci giorni fissati dagli alleati a Spa per la firma del trattato di pace.

L'Inghilterra, hanno soggiunto i delegati ha voluto servirsi della Grecia per opprimerci ed umiliarci e questo fatto susciterà tale incendio nell'Islam che l'Europa non riuscirà a soffocarlo.

La delegazione Jugoslava a Parigi soppressa

PARIGI, 8. — Telegrafano da Belgrado che come già era stato annunziato, su proposta di Pasic è stata soppressa la delegazione jugo-slava a Parigi. I delegati attuali saranno nuovamente autorizzati a rappresentare la Jugo-Slavia, qualora si dovessero riprendere i negoziati coll'Italia. Questa decisione equivale ad un voto di sfiducia all'operato di Trumbic che era a capo della Delegazoone e che é stato, per il passato, ostile all'Italia.

La Conferenza di Spa

LA TERZA GIORNATA

Il comunicato ufficiale tedesco

(S) **Spa**, 8. — Ecco il comunicato ufficiale tedesco relativo alla Conferenza:

La terza seduta della Conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio alle ore 16.30. Il Cancelliere dell'Impero ha incominciato coll'illustrare le difficoltà che deriverebbero alla Germania dalla consegna immediata del materiale dell'esercito e dal licenziamento contemporaneo dei contingenti di truppe, perchè, per assicurare i materiali — egli ha detto — noi dobbiamo possedere truppe e non possiamo rinunziare ad un esercito che è una garanzia sicurissima ed è la nostra protezione, mentre gli accordi economici di Spa, che sono di ordine industriale e finanziario, stanno forse per aggravare una crisi già grave. Malgrado tutto, concordemente ai voti di Lloyd George, noi avremmo voluto fornire particolarie cifre sulla consegna del materiale e sulla riduzione degli effettivi. Ma abbiamo pur tuttavia la speranza che gli Alleati nei negoziati che stanno per iniziarsi prenderanno in considerazione la nostra situazione economica e vorranno assisterci, sopprimendo il contrabbando di armi che si esercita dai territori occupati ai territori non occupati e che non insisteranno per il ritiro delle nostre guarnigioni fuori delle zone neutre. Altrimenti, la rivolta, o per lo meno le pertarbazioni gravi e l'arresto delle principali industrie sarebbero inevitabili.

In seguito, il generale Von Seeckt ha esposto il piano di consegna di ciò che resta ancora del materiale di guerra e ha parlato del congedo progressivo delle truppe regolari. Per la consegna del materiale egli ha domandato il termine di un anno, e per il congedo delle truppe uno spazio di tempo di quindici mesi. Egli ha inoltre fornito particolari su un gran numero di armi che si trovano disseminate in Germania. Si calcola che due milioni di esse non sono più in possesso di formazioni militari regolari, ma sono disperse nella popolazione.

Per conseguenza, la riduzione della *Reichswehr* non può essere che progressiva. La *Reichswehr* dovrà essere portata a 190 mila uomini al 1° ottobre 1920, a 180 mila al 1° gennaio, 1921, a 160 mila al 1° luglio 1921 e finalmente a 100 mila al 1° ottobre 1921.

Gli Stati Maggiori delle brigate di fanteria regolari e le truppe ausiliarie dovranno scomparire progressivamente. Basandosi su alcune necessità militari egli ha formulato una serie di voti a favore del trattamento più mite per le truppe che restano in Germania, voti che nò sotto il punto di vista degli effettivi, nè per la loro sostanza sono di natura tale da contraddire al trattato di pace.

In un abbastanza lungo discorso Lloyd George ha confutato le proposte tedesche. Le cifre date dal generale Von Seeckt mostrano quanto sia giustificata la inquietudine degli Alleati di fronte alla situazione militare attuale della Germania.

Oggi ciò costituisce una minaccia permanente non solamente per il governo tedesco, ma per tutti gli Stati vicini così minacciati dalle truppe bolsceviche. Egli non comprende che il Governo tedesco possa sopportare una situazione simile, non soltanto per cinque settimane, ma per centocinquanta. Esso deve dare una prova della sua potenza. Altrimine che esso reclama va assai al di là di quanto è necessario per agire.

In conclusione, Lloyd George, date le statistiche militari fornite dalle due parti, e che differiscono le une dalle altre per quanto riguarda le clausole relative alla marina e alla flotta aerea, ha proposto di riunirsi per conciliare le cifre sconcordanti, ed ha proposto che i capi delle delegazioni alleate col loro principali consiglieri militari esaminino i progetti dal Governo tedesco e che domani a mezzogiorno la risposta definitiva degli Alleati alle proposte tedesche sia comunicata alla delegazione tedesca.

Dopo alcune parole del ministro Simons per illuminare gli Alleati, egli ha distribuito loro delle carte indicanti la riduzione progressiva dell'esercito dai 200 mila uomini al centomila.

La seduta è stata tolta alle 18.45.

La prossima seduta è stata fissata per giovedì mattina. Dopo la seduta i periti militari si sono riuniti per esaminare i dati forniti da parte tedesca. Riguardo alle cifre concernenti il materiale da guerra è stato raggiunto l'accordo.

La risposta di Lloyd George ai tedeschi

(S) **Parigi**, 8. — L'inviato speciale dell'*A. Havas* telegrafa da Spa:

Lloyd George ha risposto a nome degli alleati alla esposizione di Von Seeckt. Ha segnalato l'inquietudine che la situazione esistente in Germania, secondo l'esposto dei ministri tedeschi, provoca nella Conferenza. Parecchi milioni di fucili restano ancora nelle mani non solamente delle truppe, ma della popolazione, e così pure mitragliatrici, lancia mine e cannoni. Il numero dei soldati armati sotto forma di pretesti vari supera un milione. Non si può comprendere come una situazione così pericolosa possa essere tollerata da alcun governo.

E' evidente che in nessun modo gli alleati possono ammettere che questa situazione si prolunghi ancora per quindici mesi e reclamano uno sforzo energico per risolverla nel più breve spazio di tempo.

Il comunicato della "Stefani,,

L'inviato speciale della *Stefani* a Spa telegrafa in data 7 i seguenti particolari sulla riunione tenuta ieri dalla Conferenza:

« Aperta la riunione il Pres. dà la parola alla delegazione germanica e il Min. della Guerra tedesco espone un progetto col quale si citano le cifre per le armi consegnate agli alleati, per quelle distrutte e per quelle ancora possedute; insomma si espone la situazione di fronte alle clausole militari del trattato.

« Secondo il progetto entro un anno sarà rimesso il materiale ancora da consegnare e entro il 10 ottobre 1921 si ridurranno a centomila gli effettivi militari.

« Lloyd George, dopo aver fatto anche rilevare che gli obblighi imposti dal trattato sono ora per la situazione germanica gravissimamente vulnerati, poichè invece dei centomila uomini permessi si trovano sotto le armi a vario titolo circa un milione di soldati, mentre altri due milioni di fucili sono fra la popolazione e che il quantitativo delle armi si trova di fronte a quello consentito dal trattato nelle medesime proporzioni, ha fatto una serie di proposte che sono state accolte dagli alleati e cioè che gli esperti militari si riuniscano e controllino le cifre fornite dal ministero tedesco e che non corrispondono a quelle possedute dagli alleati, circa il materiale e il resto.

« Lloyd George inoltre ha proposto che il Cons. militare interalleato prenda subito in esame il progetto testè udito circa la consegna del materiale e la riduzione dell'esercito; però con la promessa che la consegna zione dell'esercito, però con la promessa che la consegna o la riduzione avvengono non entro termini lunghissimi domandati dai tedeschi ma in un periodo molto più breve.

Lloyd George infine vuole che gli alleati siano concordi con lui perchè gli esperti militari trovino la maniera di rendere effettiva la smobilitazione di quelle truppe irregolari disarmate, ma per le quali esistono depositi di armi che consentirebbero il loro armamento.

« Così è stato stabilito e immediatamente i periti militari interalleati con quelli germanici hanno tenuto una riunione allo scopo indicato ».

LA QUARTA GIORNATA

Le riunioni di ieri

(S) **Spa**, 8. — Stamane alle 11 il Cons. Sup. interalleato si è riunito alla Villa Freneuse per prendere conoscenza del rapporto sul disarmo della Germania, consegnato dai periti militari alla Conferenza di ieri. A mezzogiorno i rappresentanti tedeschi, che fin da ieri erano stati convocati per quell'ora, sono giunti alla villa.

Il Pres. Delacroix ha fatto loro conoscere che la seduta della Conferenza era aggiornata al pomeriggio alle ore 15, per permettere agli Alleati di discutere fra di loro. I delegati tedeschi si sono perciò ritirati subito e gli alleati hanno continuato a discutere per venire ad un'intesa sulla dilazione che sarà concessa e sulle condizioni che saranno fatte alla Germania per la distruzione del materiale e la riduzione degli effettivi.

(S) **Parigi**, 8. — *L'Agenzia Havas* ha da Spa che i periti militari alleati e tedeschi si sono trovati d'accordo per la distruzione di quattordicimila cannoni, cinquemila mitragliatrici e settecentocinquantamila armi portatili, ma gli alleati si sono rifiutati di ammettere le cifre tedesche per il materiale residuato da distruggere.

(S) **Varsavia**, 7. — Grabsky, Presidente del Consiglio è partito questa sera per Spa.

Un secondo comunicato della "Stefani,,

L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani *a Spa telegrafa in data odierna:*

Da ieri il lavoro delle delegazioni è divenuto più intenso. Avvengono continui contatti non solamente tra i capi della delegazione ma anche fra diplomatici e fra funzionari e tecnici i quali si occupano di vari argomenti e preparano gli elementi per le decisioni della Conferenza.

Stamane sono state tenute alcune riunioni separate.

Si è riunita la commissione che prepara la risposta alla Turchia e nella quale l'Italia è rappresentata dal Console generale Galli.

Si sono riuniti gli esperti militari alleati e tedeschi per esaminare le proposte tedesche sul disarmo.

Una terza riunione è stata quella degli esperti per la ripartizione delle indennità.

Assestamento dei debiti fra gli alleati

PARIGI, 8. — Telegrafano da Spa che ieri sera in una riunione privata fra i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, si è trattata la questione del pagamento dei debiti contratti fra di loro dagli alleati. L'Inghilterra che è debitrice verso l'America di più d'un miliardo di sterline e che è creditrice dalle altre Nazioni alleate, principalmente dalla Francia e dall'Italia di un miliardo e cento quarantasette milioni di sterline, malgrado la perdita alla quale andrebbe incontro, avrebbe proposto di definire la questione coll'annullamento di tutti i debiti e di tutti i crediti esistenti fra gli alleati. Ma l'America, che è creditrice di tutti, ha recisamente rifiutato.

Ieri sera pare si sia discusso il proposito di non annullare i debiti; ma di stabilire per ogni Nazione una quota di pagamento annuale, rispondente alla propria potenzialità economica rinunciando tutti a qualsiasi pretesa di interessi sui rispettivi crediti.

Questa proposta è stata accettata dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia, e sarebbe certamente accolta con molto piacere dalle Nazioni minori. Però, per potersi attuare, occorre che anche l'America l'accetti, il che si saprà presto.

La seduta di ieri

(S) SPA, 8. — La seduta della Conferenza è cominciata alle 15.30 ed è terminata alle 17.15.

Entro il 1° ottobre 1920 la Germania dovrà ridurre gli effettivi militari a 150.000 uomini. Entro il 1° gennaio 1921 questi effettivi dovranno essere ridotti a 100.000. Inoltre la Germania è autorizzata a prolungare l'occupazione della zona neutra.

Un terzo comunicato della "Stefani,,

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* a Spa telegrafa in data odierna:

Appena apertasi la seduta plenaria della Conferenza, Lloyd George, rivolgendosi alla delegazione tedesca che è presente, dichiara esser tempo che la Germania proceda all'applicazione del Trattato.

Lloyd George comunica le ultime decisioni degli alleati avvertendo che, qualora i tedeschi fossero inadempienti, si provvederebbe ad occupazioni territoriali a cominciare dal bacino della Ruhr.

Alcune controproposte tedesche sono accolte dalla Conferenza. Il ministro degli esteri ed il Cancelliere tedesco difendono le loro tesi ed insistono sulla buona fede e sulla lealtà della Germania.

Lloyd George chiede loro una dichiarazione formale di accettazione delle proposte alleate.

Il Cancelliere tedesco risponde che telefonerà stasera stessa a Berlino per farsi autorizzare ad accettarle.

Così resta stabilito.

La risposta della Germania sarà nota domattina; si ritiene che essa sarà favorevole all'accettazione.

Commenti tedeschi

Berlino, 8. — La stampa tedesca si occupa con vivo interesse della Conferenza di Spa. La *Berliner Volkszeitung* dice: « Il discorso di Simons che non si dica a Spa ciò che non si potrà mantenere è opinione generale in Germania: ogni leggero miglioramento della economia nazionale tedesca non deve essere strozzato da nuovi giri della vite dei miliardi.

Il *Berliner Tageb att* dice: « Con qualche prolungamento del termine per il disarmo non finirebbe la inquietudine della *Reichswehr* (difesa nazionale) circa il malsicuro avvenire. La questione deve essere chiarita ».

L'on. Giolitti in Egitto e negli Stati Uniti

IL MESSAGGERO EGIZIANO *di Alessandria d'Egitto scrive:*

« L'on. Giolitti è forse il primo ex-presidente del Consiglio che dopo la guerra, torna al potere, nonostante l'antica sobiettissima fede neutralista. Da che nasce quel diffuso senso di contentezza che ha circondato la candidatura dell'on. Giolitti, appena essa è stata annunziata? Il Paese è stanco delle esagerazioni scioperaiuole dei socialisti e delle ingratitudini degli alleati. La nervosità che angustia oggi gli italiani e la loro adesione all'on. Giolitti, vogliono dire che il periodo della rassegnazione è per finire. Noi esigiamo che gli errori di Salandra, Boselli, Orlando e Nitti siano corretti; che all'Italia sia data la parte che le spetta, in danaro e in natura, e che gli alleati mettano in grado il nostro paese di procurarsi quanto gli occorre per il la voro, solo mezzo per rendere meno angustiosa la mancanza di risorse naturali. La tranquillità, la pace e l'avvenire non trovano alcuna guarentigia nel trattato di Versailles; le masse operaie sono irrequiete; l'Inghilterra è diventata la vera padrona dei mari; la Francia ha ottenuto quanto voleva. Solo l'Italia non ha avuto nulla. Il compito dell'on. Giolitti è gravissimo perchè a lui spetta valorizzare la vittoria. E dovrà assolutamente riuscire; nessuno può prevedere ciò che accadrebbe se l'on. Giolitti avesse un insuccesso. Fallita l'ultima speranza il popolo italiano avrebbe il diritto di provvedere da sè alla propria salvezza per vie inusitate!

***

L'OPINIONE di Filadelfia in una corrispondenza da Washington rileva i commenti che si sono fatti nei circoli diplomatici della capitale americana alla soluzione della crisi ministeriale italiana. In quei circoli si riconosce anzitutto che l'Italia non può essere soddisfatta della parte assegnatale dalle indennità di guerra e si nutre fiducia che l'on. Giolitti, e il suo nuovo Governo assumeranno un'attitudine ferma, domandando agli alleati ciò che giustamente deve toccare all'Italia per compensarla dei sacrifici enormi fatti durante la guerra. Si predice inoltre che la formazione del nuovo Gabinetto segnerà l'inizio di una politica più ferma negli affari interni dell'Italia. Si è convinti che l'on. Giolitti chiederà l'applicazione del patto di Londra a che in ogni modo esige nell'Adriatico condizioni migliori di quelle che chiedeva il suo predecessore Nitti e non tratterà più direttamente cogli jugoslavi. »

Minerva non paga

Le richieste degl'insegnanti

Il Ministero del Tesoro, nonchè quello delle Finanze hanno già provveduto a che i funzionari dei loro Dicasteri potessero riscuotere gli ottantacinque centesimi loro devoluti per le persone di famiglia a carico.

Minerva su ciò tace, dorme i sette sonni, l'oppio propinatole *per farla tacere anche sui decreti che migliorano la carriera degli insegnanti è stato aumentato di dose.* E' questa per noi una vera croce, che si aggiunge alle altre, che annientano le provvidenze che furono escogitate per diminuire il malcontento degli insegnanti e lo sbadiglio sfibrante e contagioso dei loro figliuoli affamati.

Che siano penetrati gli anarchici anche alla Minerva? In tal caso l'on. Croce pensi e presto a ravvivare la fede degli insegnanti circa il suo interessamento per le loro condizioni economiche che dal maggio 1919 imponevano un atto di giustizia, che, finalmente compiuto, doveva trovare in S. E. il Ministro il patrocinatore sollecito, esperto, energico nell'applicarlo. Il che non avrebbe tolto nulla allo spirito socratico dell'on. Croce, ma lo avrebbe soddisfatto per l'opera umanitaria compiuta, sottraendo l'insegnante al prestito forzoso, velenoso quanto la cicuta, ma più di essa virulentemente mortale e fatale per l'organismo economico il più disposto al sacrificio, alla fame, alla resistenza.

Molti insegnanti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'8 luglio - Pres. TITTONI - ore 16.

Biscaretti. (*Segr.*) Legge il verbale. E' approvato.

SEGUITO DELL'INTERPELLANZA ARLOTTA

Cagni. Ha fede che la serenità del nostro popolo farà sì che presto tutto tornerà allo stato normale. L'ordinamento ed il perfezionamento della marina non deve mai arrestarsi, se ciò avvenisse sarebbe un danno grave ed un errore. Sulle piccole e sulle grandi navi si discute da 50 anni, e la nostra marina ha precorso tutto il mondo.

Cita le varie fasi delle titubanze per le grandi e piccole costruzioni, e le vicende che si verificarono.

I sottomarini non hanno recato quei danni che si riteneva; la loro offesa fu presto neutralizzata, e guardiamoci dall'esagerare il valore di quest'arma perchè il cannone sarà sempre il dominatore della guerra navale.

E' indispensabile avere grandi navi, alle quali dovremo pensare al più presto. I danari che il paese da alla marina devono servire a mantenere efficenti le nostre grandi navi, scuole di disciplina, forza e gloria della marina che rispose sempre ai bisogni del paese. (*Applausi*).

Del Pezzo. Non è favorevole al passaggio degli arsenali governativi all'industria privata. Urge poi assicurare la posizione degli operai per non creare fra loro, malcontenti pericolosi.

Raccomanda in caso di soppressione dell'arsenale di Napoli, che il porto militare sia concesso alla marina mercantile. Crede però che sarebbe più utile trasformarlo in arsenale di addobbo e di allestimento.

Amoro d'Aste. E' favorevole alla riduzione del numero degli arsenali allo stretto necessario ai bisogni della Marina. Raccomanda di mantenere in servizio, quelle navi che possano essere utili alle nostre colonie. Non è certamente con le ferme brevi che si potranno avere buoni marinai, per la cui formazione occorrono almeno due anni.

Taon di Revel. Con lo sviluppo costiero sono aumentati i doveri della nostra marina. La nostra marina mercantile deve trovarsi pronta a fronteggiare anche situazioni difficili. Occorre quindi, mantenere elevato il numero degli equipaggi e non crede prudente la riduzione di 5 mila uomini. La forza va mantenuta a circa 40 mila uomini se non vogliamo cattive sorprese.

Parla dell'avanzamento dei volontari e suggerisce alcune modificazioni alla legge.

Battaglieri. Da quattro anni ha assistito alla preparazione della nostra marina; non crede sia possibile una riduzione di ferma per la gente di mare, nè parificarla a quella dell'esercito, specialmente per i servizi specializzati.

Arlotta. E' lieto di aver provocato questa discussione ed è soddisfatto della ampiezza della risposta data ieri dal Ministro; lo ringrazia delle sue dichiarazioni.

Ritiene che per gli ufficiali che lasciano il servizio col miraggio di utili maggiori, non tarderà a venire il giorno del disinganno. Elogia l'ordinamento e l'educazione che si impartisce all'accademia navale e pone in evidenza l'opera dei sottufficiali a bordo.

Non è d'accordo col ministro sulla parte delle dichiarazioni riguardanti la vendita progettata di alcune navi, le quali non potranno essere surrogate in breve tempo. Per la questione dei cantieri dice che quello di Castellammare è quello che ha tradizioni più gloriose ed è il più economico. Una marina da guerra è indispensabile e la vuole il paese.

Sechi. (*min. marina*). Risponde particolarmente agli oratori aggiungendo brevi dichiarazioni a quelle esposte ieri.

Dichiara al Sen. Del Pezzo che l'arsenale di Napoli è stato sempre un arsenale di addobbo e di riparazioni; il vero arsenale per costruzioni è quello di Castellammare. Aggiunge qualche spiegazioni sulla riduzione e vendita delle navi, che non conviene mantenere neppure per servizi di secondo e terzo ordine.

Hortis. La brigata *Sassari* decorata due volte con medaglia d'oro, è destinata di guarnigione a Trieste. Manda alla gloriosa brigata un fervido saluto, pregando il Min. della Guerra di volerlo trasmettere. (*Applausi vivissimi*).

Sechi. (*Min. della Marina*). Non mancherà di pregare il collega della Guerra di farsi interprete presso il comando della brigata del voto del Senato, tanto più che Sassari è la sua città natale. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 17.40

Domani seduta alle ore 16.

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 - Pres. DE NICOLA - Ore 15.

Morisani. (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Riboldi. (*soc. uff.*). Siccome ieri l'on. Federzoni smentì alcune affermazioni contenute nel discorso contro l'italianità del comm. Grossich, membro del Consiglio Nazionale di Fiume, dice citando alcuni dati di fatto che il comm. Grossich ha effettivamente un passato antitaliano. (*Commenti all'estrema*).

PROPOSTE DI LEGGE

Donati P. (*soc. uff.*). Svolge la proposta di legge per l'indennità ai pubblici amministratori.

Rossi. (*Colonie*). In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione.

Presidente. La mette ai voti.

(*E' approvata*).

Mattaotti. (*soc. uff.*). Svolge la proposta di legge sulle ineleggibilità e incompatibilità amministrative.

Peano. (*LL. PP.*). In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione.

Presidente. La mette ai voti.

(*E' approvata e rinviata alla stessa Commissione che esamina il progetto di legge Turati sulle incompatibilità ed eleggibilità politiche*).

Calò' (*rinn.*) Svolge la proposta di legge per la eleggibilità dei maestri comunali.

Peano (*LL. PP.*) In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione.

Presidente. La mette ai voti. (*E' approvata e rinviata alla stessa Commissione che studia il progetto di legge Turati sulle incompatibilità ed eleggibilità politiche*).

VOTAZIONI

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina: di un Commissario per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti; di un Commissario per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole; di un Commissario di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto.

Voci: Voti, Voti.

Sulle comunicazioni del Governo

Ordini del giorno

L'ON. DE ANDREIS

De Andreis (*rep.*). Accetta l'invito della Camera di tagliar corto e trasforma in raccomandazione il suo ordine del giorno sul problema delle forze idrauliche del Trentino e dell'Alto Adige. (*Rumori – Applausi*).

L'ON. PESTALOZZA

Pestalozza (*pop.*). Tra molti rumori e segni di impazienza raccomanda un ordine del giorno, col quale invita il Governo a favorire l'immediato sfruttamento delle forze idrauliche disponibili appoggiando le iniziative che l'istituto prov. idroelettrico del Trentino ha progettato, nello interesse degli enti pubblici e collettivi; ad impedire che la nuova ricchezza italiana abbia ad essere assorbita dal capitalismo straniero o da qualsiasi altro monopolizzatore dell'industria idroelettrica (*Applausi*).

Grida: Voti, voti.

L'ON. BUBBIO

Bubbio (*pop.*). Tra rumori sempre crescenti e segni d'impazienza raccomanda un ordine del giorno col quale esprime la fiducia che il Governo abbia a presentare solleciti provvedimenti atti ad allargare e a concedere agli stessi adeguati mezzi finanziari (*Applausi*).

Grida sempre più forti: Voti, voti.

L'ON. LAZZARI

Lazzari. (*soc. uff.*). Dopo qualche minuto d'attesa mentre la Camera rumoreggia insistendo per la chiusura della discussione, svolge un ordine del giorno col quale afferma che l'interesse del popolo italiano esige l'immediato abbandono della Libia dell'Albania, dell'Asia Minore, del Dodecaneso di Rodi, dell'Eritrea, della Somalia e in genere di tutti i territori abitati da popolazioni indigene non italiane. (*Rumori — Applausi all'estrema*).

L'ON. GALENO

Galeno. (*soc. uff.*). *Segni crescenti d'impazienza. Rumori altissimi*. volge brevemente un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare d'urgenza un progetto di legge inteso ad aumentare adeguatamente le pensioni ai funzionari civili dello Stato e delle pubbliche amministrazioni.

L'ON. DONATI G.

Donati G. (*pop.*) Svolge brevemente un o.d.g. col quale domanda che nell'urgenza attuale il programma corrisponda a necessità di Governo per la restaurazione morale e come avviamento a quella economica del paese. (*Rumori – applausi al centro*).

L'ON. CASCINO

Cascino (*pop.*). Svolge brevemente un o. d.g. col quale fa voti che tutti i lavori di viabilità, di bonifiche, di irrigazione, di sistemazione dei bacini montani, di utilizzazione idroelettrica, di assestamento della proprietà terriera e mineraria si provveda dallo Stato in maniera globale, coordinata ed immediata per tutte le provincie del Mezzogiorno continentale ed insulare, creando organi attivi ed idonei attraverso un razionale decentramento regionale, eccitando e favorendo tutte le energie e le iniziative individuali e locali, e proporzionando i mezzi al fine con adeguati provvedimenti finanziari. (*Applausi al centro*).

RINUNZIE

Lombardi G (*dem.*). Rinunzia (*Approvazioni*)
De Martino (*lib.*). Rinunzia. (*Approvazioni*).

L'ON. BUGGINO

Buggino (*soc. uff.*). Trasforma il suo ordine del giorno in raccomandazione per invitare il Governo ad iniziare al più presto il congedamento delle classi 1898 e 1899.

L'ON. PIGNATARI

Pignatari (*soc. rif.*). Si riserba di chiedere che si discuta in una delle prossime sedute il disegno di legge per le immediate elezioni amministrative.

L'ON. MAFFI

Maffi (*soc. uff.*). Svolge un ordine del giorno col quale reclama una sollecita presentazione al Parlamento dei disegni di legge sulle assicurazioni sociali.

Afferma che non si potrà formare mai una vera coscienza sanitaria nelle masse popolari fino a che la scuola non sia ispirata ad un principio razionale e scientifico di libertà, e fino a che non sia attuato un organico e audace sistema di assicurazioni sociali.

Ma a ciò non si potrà mai giungere senza la partecipazione del proletariato, per mezzo di sue proprie organizzazioni in tutti i campi della vita sociale e politica. (*Approvazioni e applausi all'estrema sinistra – Rumori vivissimi da altre parti*).

L'ON. PIVA

Piva (*pop.*). Si riserva di svolgere in ora più opportuna un ordine del giorno col quale confida che il Governo vorrà con graduali provvedimenti, assicurare l'assetto definitivo della scuola elementare e popolare.

L'ON. PILATI

Pilati (*soc. uff.*). Svolge brevemente un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere a che sia resa sollecita ed ampia giustizia a tutte le vittime degli usi ed abusi di guerra.

Richiama sui casi di dolorose miserie create dalla guerra, la benevola attenzione del Parlamento. Lamenta che il servizio delle pensioni di guerra sia ancora disorganizzato e non si dia riscontro alle premure che vengono fatte per la definizione delle pratiche più pietose.

Così deplora che si siano commesse molte ingiustizie nella attribuzione delle polizze ai combattenti e alle loro famiglie.

Chiede che come si danno ai mutilati e ai decorati, come coloro che erano in linea, si dia la polizza anche ai prigionieri, che come i primi erano in linea.

Vorrebbe poi che la somma rappresentata dalle polizze dei combattenti potesse essere investita in azioni delle cooperative di lavoro e produzione già esistenti e che danno le maggiori garanzie di serietà.

Afferma che per la loro dignità personale i mutilati di guerra chiedono che vengano abolite certe forme umiliantì a cui si ricorre per raccogliere i mezzi a loro favore, ma vengano invece aumentate le pensioni in relazione agli aumenti dei generi alimentari e in parificazione col costo della vita.

Raccomanda che poi siano aumentate le pensioni per i grandi mutilati e specialmente per quelli che hanno perduto la vista e che non dispongono più dei loro arti.

Così insiste perchè siano aumentati i sussidi di pensioni per le vedove e per i figli dei caduti in guerra.

Sostiene poi che deve essere data la pensione anche alle famiglie di coloro che caddero vittime delle dure necessità della disciplina militare, in quanto costoro, dato l'ambiente in cui si trovarono, possono essere considerati colpiti da semi-infermità di mente, e non devono essere danneggiati i figli e le famiglie.

Rileva che la pensione è dovuta ai genitori dei caduti anche se non indigenti, poichè essa rappresenta il limitato compenso che lo Stato deve a questi genitori che ha privati di un figlio.

La Camera giudichi dopo ciò il suo ordine del giorno: Il paese giudicherà poi la Camera. (*Vivi applausi all'estrema sinistra – Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Presidente. Comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio:

per la nomina di un Commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti proclama eletto l'on. Treves (*Commenti prolungati*).

per la nomina di un Commissario per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole: proclama eletto l'on. Pietravalle.

per la nomina di un Commissario di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto: proclama eletto l'on. Marciano. (*Commenti prolungati – Rumori vivissimi*).

Toglie la seduta alle 19.30.

Riunione degli Uffici

Ieri alle 11 si sono riuniti gli Uffici per la discussione e l'approvazione dei seguenti disegni di legge: *Per le nuove degli asili infantili. Disposizioni relative alla ricerca della paternità. Per uno stato giuridico degli ex sottufficiali. Per l'elettorato amministrativo. Per l'inchiesta sulle terre liberate. Per il tafidanto e per lo scioglimento del matrimonio.*

Salvo qualche lieve discussione avuta nei riguardi della proposta Michelì *per lo stato giuridico degli ex sottufficiali*, tutti i progetti sono stati approvati e ne sono stati nominati i Commissari.

Infine la discussione è stata nei vari *Uffici* assai vivace *sul progetto per lo scioglimento del matrimonio*.

I deputati popolari sostenuti dai liberali di destra dalla maggior parte dei democratici e da qualche isolato di sinistra hanno combattuto strenuamente il progetto che ha, invece, avuto l'approvazione di tutti gli uffici ad eccezione del 1°.

Pertanto sono stati eletti a Commissari gli on. Belotti, (contrario); Finocchiaro Aprile, *Bacci, Marangoni*, Gasparotto, *Trozzi*, Pietriboni, La Pegna e Berenini, (favorevoli tutti).

Riunione di Gruppi

IL GRUPPO PARLAM. SOCIALISTA.

Presenti circa 80 deputati si è riunito ieri il Gruppo parlamentare socialista. E' stato approvato il seguente o.d.g.: « Il gruppo ritiene che le elezioni amministrative devono essere rimandate a subito dopo la riforma proporzionale e l'introduzione del voto alle donne ».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corr. reca:

LEGGI e DECRETI:

R.D. contenente provv. a favore del pers. insegnante universitario

Id. cont. provv. a favore del pers. dei regi istit. sup. di magistero femminile di Firenze e Roma.

Id. cont. provv. a favore del pers. della r. scuola norm. sup. di Pisa.

Id. che reca provv. a favore de pers. dell'uff. tecn. della r. università di Roma.

Id. che pror. la valid. dei concorsi speciali a cattedre di scuole medie e normali banditi con decreto del Min. dell'Istruzione, in data 19 giugno 1919.

Id. che eleva l'assegno vitto giorn. stabilito dall'art. 2 del D.L. 16 luglio 1916, n. 930, per gli ufficiali della regia marina addetti ai diversi servizi della scuola specialisti.

R.D. che reca un'aggiunta al D.L. 1 ott. 1916, n. 1335, nel senso che il r. istituto comm. di Milano viene autorizz. a rilasciare ai propri licenziati il tit. di ragioniere commerciale.

R.D. che reca un'aggiunta al D.L. 18 genn. 1917 n. 1879, nel senso che il r. ist. comm. di Salerno viene autorizz. a rilasciare ai propri licenziati il titolo di ragioniere commerciale.

Rel. e R.D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Cetraro (Cosenza).

D.M. che disciplina l'impiego degli esplodenti residuati dalla guerra in usi agricoli.

Decreto del Sottosegr. di Stato Approvv. e cons. alim., che abroga il prezzo massimo di vendita al l'ingrosso dei grassi di maiale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 8 — *Condanna esemplare* — Il Tribunale ha condannato a 7 anni e 2 mesi di reclusione ed a 2 anni di vigilanza speciale Bruno Buresta che durante uno dei comizi dei metallurgici il 20 marzo pp. fu sorpreso dagli agenti della forza pubblica con una bomba « Sipe » in una tasca.

MILANO, 8 — *I soc. minor. e l'on. Turati* — I socialisti della tendenza minoritaria hanno votato un o. d. g. col quale « di fronte alla mozione votata dalla Direzione del partito dichiarano che le idee espresse dal compagno on. Turati nel suo discorso parlamentare del 26 giugno in nessun modo decampano dalle più pure direttive del pensiero socialista e se anche interpretano questo pensiero in maniera diversa da quella delle affermazioni teoriche della maggioranza del partito, affermano che è per lo stesso interesse del partito, oltrechè in omaggio alla dignità e libertà del pensiero, sarebbe incivile pretendere di imporre silenzio alla voce, di chi voglia additare al partito e al proletariato le vie dell'azione ed i fini da conseguire dal socialismo, ed esprimono al compagno on. Turati la propria piena solidarietà ».

MODENA 7. – *La morte del comm. Nasi.* — Dopo lunga e penosa malattia è morto stamane a 77 anni il comm. prof. Luigi Nasi, una delle più note e spiccate individualità cittadine. Luigi Nasi fu per molti anni consigliere comunale, assessore, ff. di Sindaco; sino a pochi mesi or sono fu presidente dell'Ordine dei Medici, presidente della Sezione della Croce Rossa e durante la guerra ten. colonnello direttore dell'Ospedale territoriale della Croce Rossa. Fu presidente della società per la cremazione dei cadaveri, membro del Consiglio direttivo della Lega Nazionale per le colonie alpine e montanine, vice-presidente dell'Istituto degli scrofolosi ecc., ecc., volontario, fece come tenente medico la guerra del 1866; dedicatosi alla chirurgia fu per molti anni assistente alla Clinica chirurgica. Chirurgo primario dell'Ospedale Civile, libero docente di medicina operatoria e per più anni incaricato di tale insegnamento.

Dotato di ingegno, di cuore e di abilità chirurgica non comune ebbe un'invidiabile clientela e fu da tutti stimato e ben voluto. Con lui scompare un gentiluomo, un galantuomo, un altruista che la massima parte della sua attività ha consacrato ad opere umanitarie e a sollievo dei sofferenti.

Italia Centrale

FIRENZE, 8. — *Un grosso sciopero.* — Essendo riuscite vane le trattative tra i rappresentanti dei proprietari e quelli della Federazione Naz. dei lavoratori della terra per la definizione d'un patto colonico unico per tutta la Toscana, i coloni iniziarono oggi lo sciopero. Essi sono 420 mila.

Italia Meridionale

CAPUA, 8 — *Arresti importanti* – Il sindaco cav. Antonio Conte e l'ex-sindaco cav. Giovanni Cacciapuoti sono stati arrestati dalla squadra volante delle R. Guardie di Finanza e denunciati all'autorità giudiziaria quali accaparratori di cereali.

Conferenza internazionale marinara

(S) **Genova**, 8. — Il Comitato pei ricevimenti ai delegati della Conferenza marinara ha offerto iersera un pranzo d'addio nello stabilimento del Lido d'Albaro. Sono intervenuti tutti i delegati con le loro signore, le autorità cittadine ed i membri dell'Ufficio del lavoro, in tutto circa 350 coperti. Il salone era adorno con le bandiere delle nazioni rappresentate alla Conferenza.

Il pranzo è stato animato e cordiale. Hanno parlato il sen. Renco, il sindaco, gen. Massone, il barone Mayor des Planches, Albert Thomas ed altri, tutti applauditissimi.

(S) GENOVA, 8. — Presiede il barone Mayor des Planches. La Conferenza passa in esame l'art. 2 che dice:

« *Art. 2°*: A bordo delle navi a propulsione meccanica di stazza lorda non inferiore a 2000 tonnellate facenti viaggi all'estero. Il lavoro in mare sarà organizzato sulla base di tre turni per i servizi di ponte e di macchina entro un anno a datare dalla ratifica della presente convenzione.

Su tali navi le ore di lavoro in mare saranno di 48 ore per settimana. Il lavoro della domenica verrà compiuto dall'equipaggio che riceverà un compenso od usufruirà di un riposo di compensazione, ovvero verrà compiuto dal personale supplementare che verrà precisamente imbarcato allo scopo di assicurare all'equipaggio un giorno di riposo per settimana.

Le ore di lavori supplementari che saranno ordinate dal capitano all'infuori dei casi contemplati dall'art 6°, tra l'altro il giorno d'arrivo e di partenza e per altre necessità del servizio, non potranno superare le 14 per settimana e le 60 per mese e saranno rimunerate o compensate con altrettante ore di riposo supplementare.

Su tali navi il lavoro nei porti sarà di 45 ore per tutte le categorie del personale ossia otto ore per giorno dal lunedì al venerdì e 5 ore al massimo il sabato.

Le ore supplementari saranno rimunerate o compensate come sopra ».

La discussione è molto vivace, e Barlow, delegato governativo inglese, presenta un complesso emendamento all'articolo.

Si procede alla votazione.

L'emendamento Barlow è respinto con 51 voti contro 27. Il testo dell'art. 2° proposto dalla Commissione è approvato con 46 voti contro 32. Hanno votato contro tutti gli armatori e a favore tutti i delegati dei marinai. I voti dei delegati governativi si sono divisi.

(S) GENOVA, 8. — La seduta è aperta alle 15.45. Presiede il barone Mayor des Planches. Il Segretario generale Albert Thomas rileva che sopra due articoli importanti la votazione non ha dato una maggioranza di due terzi in favore e che tra gli oppositori si trovano i delegati governativi di alcune grandi potenze marittime.

Esiste quindi il pericolo che la maggioranza necessaria all'approvazione del progetto di convenzione non sia raggiunta, mentre è assolutamente necessario che la Conferenza raggiunga il suo scopo. E' la ratifica dei progetti di convenzione di Washington e l'avvenire stesso della legislazione internazionale del lavoro che sono in gioco.

Il sig. Barlow giudica che non bisogna precipitare la soluzione di un problema così grave e complesso quale è quello delle otto ore. Se anche questa Conferenza non raggiungesse i risultati che si proponeva ogni paese avrebbe tuttavia il dovere di regolare la durata del lavoro.

Tale punto potrebbe sempre essere oggetto di un'altra Conferenza. Il sig. Rivelli, delegato dei marinai francesi, rivolge un appello ai delegati degli armatori e dei Governi, perchè accettino il punto di vista del segretario generale, il solo che permetterà di giungere ad una intesa.

Barlow chiede che venga messa in votazione la sua mozione che dice:

« Questa Conferenza chiuderà la propria discussione domani a mezzogiorno: il progetto di convenzione sarà quindi rinviato al Comitato di redazione sottoposto di nuovo alla Conferenza nel più breve termine possibile e al più tardi nella giornata di Sabato ».

Si procede all'appello nominale. La Conferenza con 52 voti contro 11 decide la chiusura della discussione delle otto ore di lavoro per venerdì a mezzogiorno e con 48 voti contro 17 il rinvio del progetto di convenzione al comitato di redazione che dovrà sottoporlo nuovamente alla Conferenza stessa sabato mattina.

Si riprende la discussione degli articoli e ne sono approvati parecchi con qualche emendamento.

Scienze e Lettere

MORTE DI PIETRO RAGNISCO.

Il prof. comm. Pietro Ragnisco, morto ieri l'altro in Roma, filosofo e professore di filosofia, fu un insigne maestro, un cittadino esemplare, un uomo virtuosissimo. Insegnava filosofia morale nell'Ateneo romano, aveva insegnato filosofia teoretica e morale lungamente nel liceo di Avellino e poi nelle università di Palermo e di Padova. Fu maestro ed amico dei maggiori uomini politici. Era nato in Pozzuoli il 27 marzo del 1839. Ricordiamo delle opere di lui: *Storia critica delle categorie dei primordii della filosofia greca fino ad Hegel – La critica della ragione pura di Kant – Il mondo come volere e come rappresentazione, di Schopenauer – La teologia nella filosofia greca e moderna – La fede, la speranza e la carità nell'etica moderna – La milizia della nostra vita – I dolori della civiltà ed il loro significato.*

TEATRI ED ARTE

DUE NUOVE OPERE DI TURILLO SINDONI.

Si sono inaugurate al Min. delle Finanze e Tesoro due pregevoli monumenti in marmo e bronzo per funzionari caduti in guerra di quei due Dicasteri. Sono due opere d'arte del valorosissimo scultore-architetto comm. Turillo Sindoni. Questi due monumenti ebbero le lodi dei competenti in arte di vari Ministri, ambasciatori, e senatori, e parimenti dei nostri Sovrani. I monumenti sono di uno stile puro e simpaticissimo. La figura in bronzo « la sacra fiamma del sacrificio » del monumento del Tesoro è di una linea sobria e classica, così anche il resto dei lavori in bronzo. Imponente e fortemente arcaico è il leone del monumento delle Finanze, ed avrebbe trionfato maggiormente se fosse stato collocato ai piedi del monumento. Tutta la linea architettonica dei due monumenti è riuscitissima e non poca difficoltà ha dovuto superare l'artista per adattarli sui pilastri voluti dai Ministeri. Il prof. Sindoni sta per ultimare anche il monumento per i Postelegrafonici caduti in guerra (circa ottocento) ed è un lavoro originale e assai bello: una vigorosa figura in bronzo « L'aureola della gloria » depone alloro, quercia e la palma della vittoria sui gloriosi caduti. Anche questa opera d'arte stante altre che il Turillo Sindoni ha in esecuzione, sono encomiate da artisti e da uomini politi che visitano il suo studio in piazza d'Armi.

Palazzo di Giustizia

Corte Ordinaria di Assisi

Pres.: comm. Castellani; *P. M.*: comm. Del Vasto; *Canc.*: cav. Fiore; *P. C.*: avv. Buonarba; *Difensori*: avv. Angelucci, Mancusi, Montalto, P. R. Marini.

IL TRUCE DELITTO DI VIA PRINCIPE UMBERTO

I lettori ricorderanno il duplice assassinio commesso nella bottega di fruttivendolo in via Principe Umberto n. 113 A la notte dal 15 al 16 aprile 1918 dei due vecchi Marco Fiocco e Antonio Rea.

La bottega, che serviva loro anche di abitazione era divisa in due parti da un tramezzo; la parte anteriore che dava sulla via P. Umberto, serviva per la vendita, l'altra era adibita a camera da letto. E proprio qui furono rinvenuti i cadaveri dei due vecchi, i quali erano stati uccisi a colpi di arma contundente sulla testa.

Sul far della sera il Fiocco e il Rea con il loro carrettino si recavano in piazza Termini a vendere frutti ed altri generi alimentari ai soldati che partivano per il fronte, perchè si era allora in tempo di guerra, alle donnine allegre, che non mancano mai di battere il marciapiede in quei paraggi e ai loro amanti.

E siccome i due vecchi erano ritenuti danarosi la Questura pensò che il delitto fosse stato commesso a scopo di furto e quindi rivolse la sua attenzione tra i malviventi e le donne di malaffare di piazza Termini.

Dispose perciò il fermo di alcune di dette femmine e cioè di Gioconda Zaccagnini e di Angela Mastrogiacomo, le quali, un po' con le buone e un po' con le cattive, fecero delle gravi rivelazioni. In seguito fu arrestata, come gravemente indiziata, certa Maria Pistilli, ma essendo poi, per lei, venuti a mancare sufficienti indizi di reità a suo carico fu scarcerata.

Istruitosi procedimento penale, la Zaccagnini dichiarò che la sua compagna Mastrogiacomo le aveva confidato che autori della uccisione dei due vecchi erano stati il suo amante Armando detto il *Bellomoro*, certo *Neno*, certo *Cicoria* di Frascati, la amante del *Neno* a nome Amalia, e un'altra donna del genere di cui ignorasi il nome; emeriti personaggi che vennero subito identificati per Sabatino Martini, di anni 27, da Trevi, soldato del 21° fanteria; Aristodemo Panzironi, di anni 24, romano, soldato del 45° fanteria; Giulio Ferrante, di anni 34, da Frascati, e Saturnino Polidori, di anni 20 romana.

Lo Polidori, sulle prime si mantenne negativo, ma poi finì per confermare quanto aveva detto la Mastrogiacomo, però dichiarando di non aver preso parte al fatto. Anche la Pistilli confermò quanto avevano affermato le due compagne spiegando come il delitto fosse stato disposto per la notte del 15 al 16 aprile, e come a lei fosse mancato il coraggio di parteciparvi. Il Martini, il Panzironi e il Ferrante negarono sempre di aver commesso l'orribile delitto.

L'Autorità giudiziaria non prestò fede alle loro dichiarazioni di innocenza e rinviò il giudizio della Corte di Assise, per rispondere di omicidio premeditato commesso a scopo di furto: Martini, Panzironi, Ferrante e la Polidori.

Il Panzironi però mentre si trovava rinchiuso nel Forte Bocca, riuscì ad evadere e non fu più possibile, per quante ricerche fossero state fatte, di rintracciarlo.

Gli altri, ieri, comparvero dinanzi ai giurati per essere giudicati; il processo nei riguardi del Panzironi fu stralciato e si farà in altra epoca senza i giurati.

La sorella di Marco Fiocco, Maria, si è costituita parte civile assistita dall'avv. Buonerba.

Fatto l'appello dei testimoni, dei quali ne mancano moltissimi e dei più importanti, si procedette all'interrogatorio di Sabatino Martini, il quale dichiarò di non conoscere alcuno degli attuali imputati e che la notte quando sarebbe stato commesso il delitto che gli viene imputato si trovava in carcere militare perchè ebbe sette giorni di consegna di rigore.

L'imputato Giulio Ferrante dichiara che egli ha sempre lavorato dalla mattina alla sera, come cameriere, nella trattoria Scarpone e per cui tanto il giorno del delitto come nei giorni precedenti e successivi non poteva trovarsi in via Gioberti come vorrebbero le persone dalle quali viene accusato.

A domanda dichiara che forse la Mastrogiacomo lo accusa per vendetta perchè egli disse alla Zaccagnini che la Mastrogiacomo era piena di pidocchi.

Segue poi la Saturnina Polidori, la quale dichiara che fece delle accuse dietro istigazione di Maria Pistilli. Ora però afferma che non corrisponde a verità quanto disse contro gli attuali imputati ed afferma che ella non prese parte al delitto.

LA CASA DI MODE

V. VERDI

Via Babuino 188

a prezzi ridottissimi

vende tutti gli

ABITI

— e —

camicette estive

Depuratevi il sangue

Per star bene di salute, bisogna mettere l'organismo in condizione di offrire la massima resistenza contro le malattie. E' necessario quindi eliminare dalla circolazione tutto quanto da un cattivo ricambio costituisce un'insidia latente al proprio benessere.

Lo **Iodio** per la sua azione specifica sull'apparato ghiandolare e sul sistema linfatico; l'**Arsenico**, quale regolatore del ricambio materiale; il **Fosforo** quale stimolante della nutrizione cellulare sono gli elementi di cui si compone il preparato

Iodo-Fosfarsenico "Morino"

che lo rendono perciò insuperabile come depurativo e come ricostituente.

Depurare il sangue, fortificare l'organismo, significa aggiovarsi, salvaguardarsi da malattie, specie infettive, significa star bene.

Soprattutto alle persone già deboli, denutrite, affaticate da severo lavoro, l'uso dello

Iodo-Fosfarsenico "Morino"

è indispensabile e veramente salutare.

Gli effetti poi da **pellagrosità, gotta, artrite, reumatismo, arteriosclerosi** ecc., in questa stagione non debbono trascurarsi, nel loro interesse, la cura dello

Iodo-Fosfarsenico "Morino"

Lire 6 la bott., 4 bottiglie, franche contro C. V. di lire 26 – alla **Farmacia dell'Aquila**, via Castelfidardo 54 Roma 21.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Ho diritto anch'io al titolo di eccellenza ?i
— Ma certo, rispose il generale.
— Ne ho proprio gusto — riprese Medusa — ne ho proprio gusto per far cicciare quella pettegola della moglie del colonnello di cavalleria che si dà tante arie perchè nasce principessa Degli Albi. Ma non sa che va dicendo quella pupattola ? Va dicendo che io sono una moglie di agevolezza ! Glie la farò vedere io la moglie di agevolezza. Intanto tu mi farai il piacere, col primo bollettino, di trasferire il marito a Nola. Vada a Nola a fare la principessa quella superba !

Il generale sorrise. Le parole « moglie di agevolezza » avevano fatto rivivere in lui il ricordo della sua lieta giovinezza, il ricordo di quei tempi in cui non pensava certo di diventare ministro, quando aveva incontrato, non ancora eccellenza ma senza papillottes, una certa Ines da Campo, che mostrava delle gambe perfette sul palcoscenico del Caffè Romano. Quelle poche parole gli avevano fatto rivivere, in un istante, quel periodo di folle passione, che per poco non lo aveva fatto bocciare agli esami di ammissione alla scuola di guerra ed il lungo e desolante periodo di esasperante *collage* sul quale era venuto finalmente a cadere il mite indulto. Roba vecchia ormai, come era vecchio lui e come era vecchia lei. Altra età ed altri giuochi. Allora la spensieratezza e l'amore, oggi l'eccellenza ed il ministero. Era la vita che aveva transitato.

Ma la giudiziosa Medusa lo richiamò alle cose serie:

— Hai un programma da esporre ?

— Che programma vuoi che abbia ? Io non ci ho mai pensato. Certo ho delle idee, delle grandi idee, ma un po' disordinate. Spero che avrò tempo ad orientarmi un poco durante il viaggio. In questo momento mi sarebbe impossibile.

Donna Ines si battè una mano sulla fronte, facendo cadere due *papillottes*:

— Ma hai almeno un abito presentabile ? Ah ! mio Dio ! mio Dio !

La generalessa aprì l'armadio dove erano conservati gli abiti da borghese di suo marito, li passò rapidamente in rivista, fece una smorfia di disapprovazione e aggiunse:

— Simili visite politiche non si possono fare in divisa e qui non c'è niente di presentabile ad un Presidente del Consiglio. E' tutta roba di almeno tre anni fa. E adesso ?

Anche il generale si era avvicinato all'armadio a guardare con aria desolata i suoi indumenti borghesi. Egli comprendeva perfettamente la necessità di fare una buona impressione a prima vista e pensava che sarebbe stato davvero doloroso il mancare una simile occasione a causa di una redingote o di una cravatta un po' troppo fuori di moda.

Ma donna Ines, che possedeva tutte le qualità della moglie di un gran capitano, trovò la soluzione adatta:

— A Roma c'è Bocconi che è molto ben fornito. Probabilmente alle 8 sarà già aperto. Abbiamo il tempo di rivestirti prima delle 10, ora del tuo appuntamento.

Il volto del generale si rischiarò. Tolta di mezzo questa difficoltà, l'imminente ministro divenne deciamente allegro, quasi spiritoso. Graziosamente inchinandosi prese la mano della sua metà e disse:

— Se S. E. la ministressa lo crede, le L. L. E. E. potrebbero andare a letto. Sono quasi le due e L. L. E. E. dovranno alzarsi presto per fare le valigie e prendere il treno del mattino. Un po' di riposo è necessario alle L. L. E. E. che dovranno, domani, occuparsi dei più gravi affari dello Stato.

Medusa, raccogliendo tutta la sua grazia rispose:

— Comprendo tutta l'opportunità di tale provvedimento e sono pronta a seguire il consiglio di S. E. il Ministro della guerra — queste ultime parole furono scandite ed assaporate golosamente, sillaba per sillaba. I due vecchi fanciulli s'inchinarono cerimoniosamente l'uno all'altro e, recandosi ciascuno dalla propria parte del letto, si misero in grado di attuare il provvedimento di S. E., il quale, baciata castamente la sposa coronata di carta, spense il lume.

Ma fra lo spegnere il lume e dormire vi è di mezzo il mare. Come si può dormire quando si è eccellenza da sole due ore ? Ad un tratto avvenne una cosa terribile: il generale come se avesse visto uno spaventevole fantasma, balzò improvvisamente a sedere sul letto esclamando:

— E se non andassimo d'accordo ?

Donna Ines, che stava crogiuolandosi la gioia di leggere sul primo bollettino, firmato da quell'eccellenza di suo marito, il trasferimento a Nola della insopportabile principessa, colpita in pieno dalla macabra supposizione del marito, balzò anch'essa a sedere sul letto e, da persona pratica, per far sparire i fantasmi, disse:

— Accendi il lume.

Il generale girò la chiavetta ed apparve invecchiato di dieci anni. Uno dei suoi baffi alla Guglielmo sembrava puntare il soffitto ma l'altro, dopo il contatto col cuscino, aveva cambiato opinione e si dirigeva dalla parte opposta. I capelli, che durante il giorno tentavano di velare l'inverecondа nudità del cranio, avevano approfittato del breve periodo di oscurità per darsi alla pazza gioia. Gli occhi del povero uomo fissavano una litografia appesa sulla parete opposta, rappresentante Napoleone che si faceva ammirare da quaranta scolli e sembravano leggessero la tremenda sentenza: « No caro, tu non sarai ministro !»

La dolce Medusa aveva un aspetto più pietrificante del solito perchè la camicia da notte, un poco scollata, svelava in tutta la sua crudità l'esilità di un collo che ricordava vagamente un fascio di cordami diversi ed il principio di un seno che non si comprendeva bene dove diavolo andasse a finire.

Quelle due persone, che erano state sfiorate dell'ala del dubbio, illuminate sul fianco dalla luce violente e cruda della lampadina, proiettavano sulla parete opposta ombre inverosimili, gaie e tragiche ad un tempo, ed il tutto costituiva un quadro che avrebbe impressionato il più blasè dei pittori impressionisti.

Ma donna Ines, che in quella coppia rappresentava la virile saggezza ed il pratico buon senso, mise uno scarno braccio sulla spalla del marito e, dolcemente, come si parla ad un bambino spaurito, disse:

— Caro Andrea non farti cattivo sangue. Se ti hanno chiamato vuol dire che hanno tutte le buone intenzioni di farti ministro. Ciò deve assicurarti perchè tutto il resto dipende da te e dalla tua intelligenza e perciò l'esito è sicuro. Come è possibile che tu non vada d'accordo coll'on. Astuti ? Perchè possa nascere un disaccordo è necessario che vi siano due opinione diverse. Ora tu opinioni non ne hai, quindi, al massimo non ve ne può essere che una, quella dell'on. Astuti, basterà che tu ti conformi alla sua opinione e l'accordo non può mancare. Se poi neppure l'Astuti ha una opinione propria, tanto meglio, : non può nascere disaccordo fra due cose che non esistono. Non ti pare ? Vedi, io non ho alcuna preoccupazione, dormi tranquillo, riposati, avremo molto da fare domani e dopo. Sta sicuro : sarai eccellenza tu e sarò eccellenza io e quei luridi limiti di età non ci seccheranno più.

Mano mano che la buona e saggia Medusa parlava, il generale si calmava e sul volto ricomparve il sorriso. Convinto della giustezza del ragionamento della consorte e riacquistata così la sicurezza di sè, il neo ministro ricondusse i baffi al rispetto dell'uniformità, disse alla moglie: « Buona notte, Eccellenza » le ricevette un « Buona notte, ministro » e girò nuovamente la chiavetta.

Continua

CRONACA DI ROMA

Per i salariati della Nettezza Urbana

Tra le proposte che saranno discusse al Consiglio comunale, rileviamo la disposizione transitoria per il collocamento a riposo dei salariati e degli operai della nettezza urbana. La disposizione riguarda quella parte del personale che assunto con nomina regolare anteriormente al 1° gennaio 1916, abbia compiuto 55 anni di età e 25 anni di servizio; quei salariati speciali i quali pur avendo raggiunto il 65° anno di età hanno soltanto 20 anni di servizio e quegli operai che siano stati licenziati per sopravvenuta incapacità fisica. Tutti costoro avranno diritto a una pensione giornaliera pari al 2 per cento del salario o della paga giornaliera per ogni anno di servizio prestato.

Come base della liquidazione sarà adottata la media delle paghe o dei salari goduti nei singoli anni del l'ultimo decennio. Ora, il trattamento di pensione derivante dalle suesposte disposizioni non è certamente adeguato alle attuali necessità della vita, anche se si considera che l'anzianità di servizio non può essere anteriore all'anno 1856 — epoca da cui il servizio della nettezza urbana è gestito dal Comune in economia..

Quindi per ovvie considerazioni di equità, l'Amm. che, in vista delle attuali difficoltà economiche concedeva a tutte indistintamente le categorie del personale della nettezza urbana miglioramenti con decorrenza dal 1° aprile 1919, si asteneva, in questi ultimi tempi, dal collocare a riposo operai o salariati che si trovassero nelle accennate condizioni di età o di servizio, solo nel caso, però, che ciò fosse stato consentito dalle condizioni fisiche degli interessati; tanto più che questi avevano prestato un utile servizio durante il periodo della guerra.

D'altra parte insindacabili esigenze di servizio, reclamano che si proceda a una rapida eliminazione del personale, che non solo per aver raggiunto od oltrepassato il prescritto limite massimo di età, ma anche per eventuale inettitudine fisica, non è più in grado di prestare la sua opera con utile rendimento; tanto più che, soltanto con un simile provvedimento, si potrebbe corrispondere alle legittime aspettative di quei salariati ed operai che già da tempo avrebbero potuto conseguire una migliore sistemazione a norma delle vigenti disposizioni regolamentari.

Da un accurato esame eseguito nelle singole posizioni del personale si desume pertanto che otto salariati e settantatre operai di varie categorie dovrebbero essere collocati a riposo fino al 31 dic. 1922 per avere entro tale termine raggiunti i prescritti limiti di età.

Allo scopo di consentire, sia a costoro, sia ad altri dipendenti che si riconoscessero non più idonei al servizio per sopravvenuta incapacità fisica entro il termine suddetto, condizioni di quiescenza compatibili con le attuali esigenze della vita e in pari tempo per lasciare adito agli aventi diritto di conseguire una migliore sistemazione a norma delle disposizioni in vigore, la giunta proporrà all'on. Consiglio di voler autorizzare che in deroga eccezionale e transitoria all'art. 117 *lett. a)* del regolamento in vigore per il personale della nettezza urbana, quei salariati ed operai che per ragioni di età o di servizio debbano essere collocati a riposo fino al 31 dic. 1922, liquidino una pensione giornaliera pari al due per cento della media dei salari o delle paghe effettivamente godute nei singoli anni dell'ultimo quinquennio, e per ogni anno di servizio prestato, intendendo conglobati nella medesima il miglioramento provvisorio e straordinario di lire tre giornaliere concesse in virtù della deliberazione consigliare del 18-25 luglio 1919.

La maggiore spesa che risulterà da tale provvedimento, e che si prevede per il corrente anno di circa L. 15.000, graverà l'articolo del bilancio 1920 corrispondente all'art. 9-5 del bilancio 1919 (Pensioni e arretrati di pensioni da liquidarsi a carico del Comune, durante l'anno).

Plaudiamo alla proposta della Giunta. La sorte dei vecchi operai della N.U. che rappresentano, poi, la parte più sana della classe, merita tutto l'interessamento del Consiglio Comunale.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Marini, segr. della Congr. per la Chiesa or.; mons. Marini, arc. di Amalfi; mons. Doherty, arc. Manila; mons. Caracciolo di Torchiarolo, vescovo di Aversa; mons. Naslian, vescovo di Trebisonda; mons. Carlo Perosi, ass. della Cong. del S. Uffizio; la principessa Massimo; il marchese e la marchesa Giuseppe Durazzo con il figlio Flavio; il conte Massimiliano Zara; la madre sup. delle Religiose dell'Assunzione; il cav. Luigi Agazzotti, con la famiglia. Il Papa ha pure ricevuto mons. Giuseppe Cammarota, che gli ha presentato due corone di *oro* massiccio, artisticamente cesellate e tempestate di brillanti e pietre, destinate ad ornare l'immagine della Vergine che si venera nel Santuario del Monte di Novi Vella, presso Vallo della Lucania.

S. P. Q. R.

SERVIZIO DI GUARDIA NOTTURNA. — Il Gabinetto dell'on. Sindaco comunica, che, l'Ufficio di Polizia Urbana, a partire dal 15 luglio, inizierà in via di esperimento, un servizio di guardia notturna nelle seguenti località:

Caserma GG. MM. in via Goito; Id. id. via del Colosseo; Id. id. via della Traspontina; Id. id. all'ex-convento dei Filippini (P. Chiesa Nuova).

Sede del V Reparto di GG. MM. (Via Tomacelli) Id. VI id. id. (via in Arcione); Id. VII id. id. (via del Sudario).

A tali posti notturni potranno i cittadini eventualmente rivolgersi per avere, in casi d'urgenza, l'assistenza degli agenti municipali, o profittare del telefono per chiamate mediche, ostetriche e dei vigili del fuoco.

Si spera quanto prima di poter provvedere che ai posti medesimi venga assegnato un congruo servizio di vetture pubbliche.

IL PREZZO DEL PETROLIO. — Il Sindaco comunica che in seguito ad una lieve diminuzione apportata ai prezzi del petrolio, il calmiere del petrolio «Atlantico» viene così modificato: stagnone rotondo di litri 18 lire 33.50; al litro lire 2.05.

L'INAUGURAZIONE DELL'ISTITUTO STEREOGRAFICO ITALIANO. — Ieri mattina, nello studio degli ingg. f.lli Sanjust di Teulada, si è inaugurato l'Istituto Stereografico Italiano, che costituisce per noi una novità assoluta in quale porterà in Italia un immenso vantaggio nel campo celerimetrico, sia per la sua precisione di rilievo, sia per la rapidità del metodo col quale si rileva, per mezzo di fotografie stereoscopiche, il terreno. L'Istituto è stato adesso, per merito dei f.lli Sanjust, fatto conoscere per la prima volta fra noi, in seguito ad applicazioni pratiche che hanno già raggiunto, a giudizio dei competenti, risultati molto importanti.

Hanno assistito all'inaugurazione, mostrando un vivo interesse agli esperimenti pratici che si sono eseguiti sullo Stereautografo De Orel gli on. Schanzer, Bertini, sottosegr. per LL. PP., il comm. Botto pres. del Cons. Sup. dei LL. PP. accompagnato da vari membri del Consiglio, l'ing. Crova per la direz. Gen. delle FF. SS., il comm. Colamonico, per l'Unione Edilizia Italiana, i rappresentanti della Banca It. di Sconto, del Credito Italiano ecc. il conte Bezzi-Scali, il march. Costagnti Afan de Rivera, il duca ing. Giuseppe Caffarelli, il march. ing. Franco Pallavicini, l'ing. Giorgio Varvaro, che è uno degli animatori più fervidi dell'Istituto stesso, il march. ing. Roberti di Castelvero, il comm. ing. Pazzi, il duca di Laurino Caracciolo, don Costantino Patrizi, e moltissime altre personalità tecniche.

Agli intervenuti esponevano il metodo e lo scopo dell'apparecchio, oltre che l'on. Sanjust, l'ing. Giovanni Sanjust insieme con i fratelli ing. Stefano e Luigi, gli ingegneri Tiller, Reibenchun e Wenzel.

CONGRESSO DEGLI INGEGNERI DEL CATASTO E DI FINANZA. — Si è inaugurato il congresso degli ingegneri del catasto e di finanza, nei locali della Società fra piemontesi, liguri e sardi in via Firenze. Sono presenti tutti gli ingegneri del catasto e di finanza residenti a Roma e vari delegati regionali venuti dalle provincie. E' intervenuto anche il pres. onor. dell'Ass. degli ingegneri catastali e dei SS.TT. di finanza, on. Bignami, ch'è anche pres. del comitato dei deputati ingegneri. E' nominato pres. del congresso l'ing. cav. Montecanti e segr. l'ing. Bertè.

L'ing. Montecanti rievoca il ricordo del precedente congresso, notando come dopo 13 anni la classe si trova nuovamente dinanzi alle stesse difficoltà di quel tempo, peggiorate da un'inaudita, sperequazione che crea agli ingegneri un trattamento inferiore a quello degli impiegati di 2ª categ. dell'Amm.ni prov. delle finanze. Ringrazia vivamente l'on. Bignami a nome dei colleghi presenti e lontani del costante e premuroso aiuto che da oltre un dodicennio ha prestato all'Assoc., e manifesta la convinzione che mercè il suo intervento, sarà presto chiarito l'equivoco che ha permesso le lamentate sperequazioni a danno degli ingegneri e saranno dal Ministero adottati i necessari provvedimenti riparatori, giusta i voti del congresso. Ringrazia pure gli ispettori superiori dell'Amm.ne, che sono intervenuti al completo a congresso, dimostrando che quando si tratta di affermare la dignità di classe, gli ingegneri catastali e di finanza di tutti i gradi sono concordi senza distinzione.

L'on. Bignami, rivolge un saluto ai congressisti, facendo presente come spesso gli ingegneri non hanno la posizione che loro spetterebbe perchè, assorbiti dagli studi e dalle opere tecniche, si appartano dalla vita pubblica e dai movimenti di classe. Nota con compiacimento, in mezzo al dilegare degli scioperi ed alle manifestazioni intemperanti da parte di moltissime classi di impiegati dello Stato, gli ingegneri proposti ai pubblici servizi abbiano dato un mirabile esempio di disciplina, intensificando la loro attività per il miglior andamento nei momenti critici del servizi, a cui erano proposti. Annunzia come il Comitato dei deputati ingegneri abbia concretato un progetto per la tutela della loro professione, e si dichiara fidente che il governo non tarderà a sanare le ingiustizie di carriera, di cui si lamentano gli ingegneri, appena saranno messe bene in chiaro.

Le parole dell'on. Bignami sono accolte da un prolungato applauso ed egli pel momento prende congiato dai congressisti.

Si stabilisce l'ordine dei lavori del congresso e, su proposta del presidente, viene stabilito che il primo giorno sia impiegato nel rendere definitivo il ricorso predisposto dalla presidenza che l'Associazione presenterà ai Ministri delle Finanze e del Tesoro.

Si dà lettura dei vari capitoli della bozza del ricorso, e dopo animata discussione alla quale hanno preso parte specialmente i delegati di Milano, ing. Bertè, di Torino, ing. Sibilla di Napoli ing. Guagliarello, si approva ad unanimità il testo definitivo del ricorso che oggi sarà presentato, coll'assistenza dell'on. Bignami, ai Ministri delle Finanze e del Tesoro.

PER GLI ALUNNI DEL MUSEO ARTISTICO CADUTI. — Domenica alle 10 nei locali del Museo Artistico industriale in via Francesco Crispi, 25 sarà inaugurata una lapide in memoria degli alunni caduti. Alla cerimonia interverranno notabilità politiche, cittadine e artistiche.

NUOVO ORARIO ALL'INTENDENZA DI FINANZA. — A partire dal 16 corrente mese l'orario della agenzia delle imposte dirette e del Catasto viene modificato come appresso:

Giorni feriali dalle ore 8 ½ alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 ½.

Giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Conseguentemente a tale modifica di orario il servizio di sportello per il pubblico per la presentazione di denuncie reclami, ecc. resta chiuso, contrariamente al passato, dalle ore 12 alle ore 15.

Date poi le grandi esigenze del servizio, l'udienza al pubblico nei singoli reparti, è limitata dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni esclusi i festivi.

ALL'EDUCATORIO COMUNALE «ORANO». — Domenica prossima alle 17.30 all'Educatorio Comunale «Domenico Orano» presso la scuola elementare «E. De Amicis» in via Galvani 4, gli alunni daranno un saggio con un simpatico programma comprendente recite, musica, dizione, danza, cori ed esercizi ginnastici.

LEZIONI DI LINGUE *(Tariffa estiva)* **BERLITZ SCHOOL** - 114 *V Tre Novembre*

L'INAUGURAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SPAGNOLA — Nei locali dell'Ist. Coloniale Italiano ha avuto luogo, come già annunciammo, l'inaugurazione della Camera di Commercio Italo-Spagnola sorta per iniziativa del Comitato Italo-Spagnolo benemerito assertore della necessità di stringere rapporti culturali ed economici tra le due nazioni latine.

Il Consiglio Camerale della nuova Camera di Commercio è risultato così composto:

Vice pres. sig. Antonio Lissen; cons. comm. Giovanni Agnelli, comm. Pellegrino Ascarelli, comm. Angelo Belloni, gr. uff. Filippo Cremonesi, comm. ing. Pietro Fenoglio, on. marchese Gerino Gerini, on. marchese gr. uff. Giorgio Guglielmi, cav. Rodrigo Lattes, comm. Edgardo Morpurgo, on. avv. Gino Olivetti, gr. uff. Pio Perrone, dott. Alberto Pirelli, gr. uff. Angelo Pogliani, on. conte Eduardo Soderini, comm. Giuseppe Vicentini.

CONVEGNO NAZ. DELL'UNIONE SINDACATI POSTELEGRAFONICI. — Nei giorni 10-11 e 12 corr. si terrà a Roma, nella sede della Confeder. Italiana dei Lavoratori (Via Dullio 2-A) il primo Convegno naz. della *Un. Sindacati Postelegrafonici*;

L'Un. dei Sindacati è composta delle seguenti categorie: Ass. Sindacale postelegrafonici 1ª categoria – Un. Sindacale 2ª categoria – Sindacato diplomati – Assoc. Sindacale 3ª categoria.

Ecco l'o. d. g. che sarà discusso:

1ª Relazione morale e finanziaria (rel. Salvagni) – 2ª Struttura sindacale dell'organizzazione (rel. Guli) – 3ª Interessi delle singole categorie in relazione alla riforma organica – 4ª Forme di coinfluenza nei vari servizi dell'Amministrazione (rel. Salvagni) – 5ª Elezione delle cariche sociali

LA DIREZIONE DELLA C. d. L. CONFEDERALE VUOL DIMETTERSI. — La commissione direttiva della C. d. L. Confederale esaminata la nuova situazione creata dall'ultimo sciopero generale ha deciso di dimettersi.

A questo proposito è stata indetta una riunione del Consiglio Generale.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa**, confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele. 67-36.

L'ORARIO DELL'UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — In seguito alla concessione delle otto ore di lavoro al personale dell'Ufficio Municipale di Collocamento, l'orario di apertura di questo ufficio rimane così stabilito: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. L'ingresso del pubblico cessa dieci minuti prima della chiusura.

I servizi speciali di cui approssimo osserveranno i seguenti orari:

Vendita marche e tessera per l'assicurazione disoccupazione, invalidità e vecchiaia: 8 – 12, 15 – 18.

L'ASSISTENZA AL TESTACCIO. — Ieri dopo la settimanale esercitazione all'aperto con zaini di pronto soccorso, lettighe, barelline e lotti da campo una squadra di dieci militi al comando del tenente istruttore Martini Guerrino, volle mostrare la propria valentia operando un salvataggio nel Tevere. Per oltre mezz'ora i militi si cimentarono in acque Assisteva all'esercitazione molto pubblico che coronò di applausi l'ardimentoso esperimento. L'Assistenza pubblica «Testaccio», che fa parte degli Istituti «Domenico Orano» vuol diventare in tal modo una vera e propria scuola di energia fisica e morale degna di stare a fianco delle altre istituzioni, dirette abilmente dal prof. Emanuele Orano.

AVVISIAMO IL PUBBLICO

che i biglietti della **Grande Lotteria Italiana** con 874 premi per l'importo di **L. 500.000, Mezzo Milione in contanti** del costo di Lire Due ognuno, sono già in vendita in tutto il Regno, dagli appositi incaricati.

I biglietti di questa Lotteria **si distinguono** facilmente dagli altri biglietti di Lotterie ugualmente in corso, portando lo **Stemma d'Italia**, stampato in testa ai biglietti stessi. Il pubblico, acquistandoli, può essere tranquillo della serietà della data della estrazione fissata **irrevocabilmente al 4 Agosto** prossimo, e quindi a brevissima scadenza.

I biglietti si trovano in tutto il Regno, dai Cambia Valute, Banchi Lotto, Tabaccherie, Uffici Postali e dove è esposto l'apposito avviso.

Due sole lire possono procurare la grande consolazione di guadagnare il **primo premio** che è di **Lire 300.000** ed altro, sempre di somma importante, compresa la soddisfazione di avere concorso al bene di una operazione altamente benefica e patriottica.

Garentiamo e solennemente confermiamo, che l'estrazione avrà **luogo in Roma irrevocabilmente** il giorno **4 Agosto prossimo.**

SPOLETO

ad oltre 400 metri di altitudine, ricercata per l'aria salubre e la frescura estiva, è dichiarata la migliore città climatica della Verde Umbria. **L'Hôtel Tordelli** sorto ora offre ai villeggianti un soggiorno favorito ed ambito. Ne è proprietario il signor Fausto Tordelli dell'Hôtel omonimo di Roma.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti e sequestro di refurtiva

La notte dal 22 al 23 dello sc. aprile – come a suo tempo narrammo – i ladri penetrati mediante scasso nella sartoria di Remo Moraschi in via Goito 65, rubarono una grande quantità di stoffe per un complessivo valore di 50 mila lire. I funzionari della squadra investigativa della Questura centrale iniziarono subito le opportune indagini, le quali hanno dato già un buon risultato. Ieri mattina alle 5.30, dopo un appostamento sono stati arrestati certi Giulio Casciotti di a. 30 ed Eugenio Pizzicannella di a. 326, ambedue da Rocca di Papa e abitanti in via delle Mura Labicane 43. Agli arrestati è stata sequestrata della stoffa per il valore di circa 1000 lire che veniva trasportata a Rocca di Papa.

Il cav. Trento commissario della squadra invest. e il vice-commiss. Errico erano venuti a conoscenza che in casa di certo Egidio Marciani, ab. al vicolo S. Onofrio 10 si nascondevano molti effetti di refurtiva che dal Marciani venivano a poco a poco venduti agli abitanti di quei dintorni. I funzionari, fatte le necessarie investigazioni sono riusciti ad accertare che complici del Marciani erano Dario Ronzio di a. 33, ab. al viale Giulio Cesare 42 e Attilio Torsani di a. 35 i quali hanno una fabbrica di letti in via della Lungara 93. Eseguite perquisizioni nelle case dei Marciani e dei complici sono stati sequestrati: una quantità di calze di seta, circa 200 portamonete di pelle, vari oggetti di mercerie, stoffe, un vasoio d'argento, due quintali di biada ed altri oggetti. Il Ronzio è stato tratto in arresto. Il Marciani e il Tosani sono stati denunciati a piede libero, il primo perchè latitante, il secondo perchè malato.

L'opera dei ladri

L'altra notte, ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nel villino del barone Giorgio Levi in via Boncompagni 28.

I furfanti sorpresi al dottero alla fuga, abbandonando la refurtiva.

— L'altra notte un giovane rimasto sconosciuto tentò penetrare nella stanza della suddita inglese Muriel Popoficis nell'albergo Elissy in via Pinciana. Sorpreso il mariuolo si dette alla fuga.

— Dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo, l'altra notte furono arrestati Augusto Vincenti di a. 29 ed Amedeo Sicilia di a. 22, perchè sorpresi mentre rubavano nel negozio di generi alimentari di Giovanni Vaselli in via degli Equi.

— In piazza dei Cinquecento, l'altra notte, Giuseppe Teatoni, mentre dormiva sopra una panonina fu derubato del portafoglio contenente 306 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Incendio in un cinematografo. — Alle 13 di ieri, si sviluppò un incendio nella cabina dell'operatore del cinematografo Bernini al Corso Umberto I.

Accorsi i vigili il fuoco vanne in breve domato.

I danni ammontano a circa 20.000 lire.

L'operatore Renato Placidi, riportò lievi ustioni alle braccia giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giacomo.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri mattina, cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni Emilia Cingolani, che l'altro giorno come narrammo, in seguito ad un diverbio col marito ingoiò dell'acido fenico. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia evitata. — Ieri alle 12, in p. Colonna una signorina nello scendere da un tram della linea 28 cadde andando con le gambe sotto ilpesante carrozzone. La prontezza di spirito del tramviere Gandenzio Farulli, nel frenare la vettura evitò che la caduta avesse conseguenze fatali: la signorina fu estratta di sotto al tram assolutamente incolume. Una parola di sincero elogio all'esperto tramviere.

Tentato suicidio. — Il sottotenente Fernando Poddo di a. 25, alle 12 di ieri nella propria abitazione in via Principe Umberto 109, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Baruffa tra donne. — Nella propria abitazione in via del Governo Vecchio 86, ieri EmiliaSpecchiotti di a. 21 per pettegolezzi femminili venuta a diverbio con Teresa Buchi di a. 23 ab. in via S. Calisto 7, riportò ferite di rasoio al capo ed al collo. All'osp. di S. Spirito fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Le vittime del Tevere. — Nei pressi del ponte de' Fiorentini, ieri alle 13.40, il soldato di fanteria Adriano Pecoriello di a. 21, mentre prendeva un bagno, fu travolto dalla corrente ed annegò. Del fatto venne avvertito il Commissariato di Ponte.

TEATRI DI ROMA

IN ONORE DI GIOVANNI VERGA AL «VALLE»

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al «Valle» la solenne celebrazione dell'80° anno di Giovanni Verga, con la rappresentazione da parte della Compagnia di Angelo Musco, della commedia in 3 atti del Maestro *Dal tuo al mio*.

Interverranno ufficialmente alla festa d'arte il Ministro della P. I. Benedetto Croce, il Sottosegretario alle Belle Arti, Rosadi, altri rappresentanti e l'intera Deputazione siciliana.

Si sono prenotati altresì tutti gli scrittori e gli artisti più insigni che trovansi attualmente a Roma.

Tra il primo ed il secondo atto Dario Niccodemi presidente della Società Italiana degli **Autori**, porterà al festeggiato il saluto di tutti gli autori italiani.

Indi, S. E. Vittorio Emanuele Orlando, dirà sommariamente di Giovanni Verga e della sua opera immortale.

Nino Martoglio parlerà brevemente in siciliano e in versi del Maestro visto nell'intimità e a traverso il popolo siciliano.

Sono già pervenuti al Valle, all'indirizzo di Giovanni Verga, e da ogni parte d'Italia, fasci di telegrammi, fioccano le prenotazioni, e il teatro domani sera avrà un pubblico imponente ed insolito.

Il botteghino è aperto per la vendita dalle 10 del mattino in poi.

LE NOVITA' AL TEATRO NAZIONALE

Tra giorni la Compagnia di Gastone Monaldi metterà in scena un nuovo dramma in tre quadri di Iean Sartène dal titolo «Una prima al Little Theatre».

La prima rappresentazione di questo lavoro che appartiene al genere *grand-guignolesco* avrà luogo in Italia, contemporaneamente alla prima rappresentazione in Francia. Il nuovo lavoro avrà interpreti di sicuro e grande valore in Gastone Monaldi e nella gentile Signora Fernanda Battiferri. — E che di ciò sia convinto lo stesso autore lo prova il fatto che egli ha voluto di sua iniziativa offrire il nuovo lavoro al geniale attore romano che tanta arte ha saputa dare al nostro Teatro, riservandoglene l'esclusività per l'Italia.

Quirino. — In seguito a generale richiesta questa sera replica di *Madame Sans Géne*, nella magnifica interpretazione della Compagnia Carini-Gentilli.

Domenica doppio spettacolo: alle 17.30 *Madame Sans Géne*; alle 21.30 *Il figlio dell'amore*.

Argentina. — Il direttore artistico della Compagnia Bitetti cav. Calisto Bertramo, con la commedia brillante in tre atti: *Il canto del cigno* darà oggi la sua beneficiata.

Quanto prima *La Spira* novità di Francesconi.

Adriano. — Anche ieri sera il *Principe... Re*, ha riscosso sinceri applausi. La partitura del m. Giannetti è apparsa fresca e di chiara vena melodica. Stasera replica.

Morgana. — *La Traviata*, nella ottima edizione della Compagnia del «Morgana», ebbe ieri sera ottime accoglienze.

Oggi si torna al *Barbiere di Siviglia*. Domenica alle 17.30 *Bohème*; alle 21.30 *Barbiere di Siviglia*

Nazionale. — Ricordiamo che questa sera con *La trappola* avrà luogo la beneficiata della signora Fernanda Battiferri, la graziosa e valorosa prima attrice della Compagnia Monaldi. Dato l'eccezionale avvenimento, si prevede un teatro affollatissimo.

Manzoni. — Le due commedie *El nemigo de le donne* e *I ladri* ebbero una accurata interpretazione da parte di tutti gli artisti della Compagnia Micheluzzi.

Stasera la commedia in 3 atti di T. Berritti: *I fu stidi di un gran omo*, protagonisti la Michaluzzi e Borisi.

SALONE MARGHERITA

Ottimo programma con la *Di Nerval*, *Olaff*, *Dancrè* etc. Domenica, chiusura della stagione di varietà. Lunedì grande spettacolo a beneficio del personale del teatro con il gentile concorso dei migliori artisti di varietà attualmente in Roma.

SALA UMBERTO - ore 9.30

Compagnia Cav. Viviani *O Vico - Il caffè di notte e di giorno*.

ALL'APOLLO

E' il solo teatro in Roma dove di queste sere si gode un fresco veramente primaverile. Lo spettacolo è di una ricchezza eccezionale e ciò spiega il continuo affluire di pubblico. Sono calorosamente accolte la bella *Mimì Carrel*, le sorelle *De Roy*, *5 Amerinos*, la divette *Ines Floresta* e *Yvonne Hambray* etc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Madame Sans Géne*, ore 21.30.
Argentina. — *Il canto del cigno*, ore 21.30.
Valle — *Dal tuo al mio*, ore 21.30.
Nazionale. — *La trappola*, ore 21.30.
Adriano. — *Principe... Re*, ore 21.30.
Manzoni. — *I fastidi de un gran omo*, ore 21.30.
Morgana. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.30.
Metastasio. — Varietà con Bambi dalle 18 in poi
Piccoli. — Spettacolo per bambini, ore 17.30 e 19.
Salone Margherita. — Spett. di var. 18.30 e 22
Sala Umberto. — Comp. Viviani ore 21.30

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI

Questa sera alle 21.30 replica

Madame Sans Géne

Cinematografi

CORSO CINEMA *Dopo il Peccato* con G. Grasso e Bella Starace Sainati.
ORFEO (V. Depretis) *Le gioie della famiglia*, protagonista Diomira Jagobini.
OLIMPIA *Frate sole*, 1 cronografia francescana in 4 parti di M. Corsi.

APOLLO
Ore 21,30 SUCCESSO: Mimì Carrel, De Roy, 5 Amerinos, Yvonne Hambrai, Floresta, ecc.

PIRELLI — PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Nulla di notevole fu detto ieri sulle comunicazioni del Governo. La seduta, dal principio alla fine, si svolse tra i più manifesti segni di impazienza, la quasi totalità dei deputati volendo chiudere senz'altro la discussione. I presentatori degli ordini del giorno di parte costituzionale o rinunziarono a prendere la parola o si riservarono di parlarne in un momento più opportuno o parlarono brevemente.

Non così i socialisti. Specie gli onorevoli Lazzari e Maffi svolsero i loro ordini del giorno trattenendo a lungo la Camera su argomenti che si ritenevano ormai superati dalla discussione generale.

L'on. Pilati, invece, fu più felice. Egli, che è un autentico mutilato di guerra, trattò un argomento che dal punto di vista umano interessò tutta la Camera. Egli parlò della parte più umile e più sacrificata del Paese che combattè al fronte e della maggiore considerazione che il Governo deve avere di essa. Non gli mancarono, oltre gli applausi calorosi del suo gruppo, le approvazioni di varie parti della Camera.

L'ora tarda indusse, poi, Governo e Presidenza a rinviare alla tornata odierna il voto politico.

Quest'oggi in principio di seduta parlerà l'on Giolitti.

IL SENATO DI IERI

L'interpellanza del senatore Arlotta sull'ordinamento della Marina tenne occupata anche ieri la seduta del Senato.

Parteciparono alla discussione, con quella competenza e quello spirito di patriottismo che li distingue, i senatori ammiragli Umberto Cagni, Thaon di Revel ed Amero d'Aste.

Il senatore Del Pezzo si occupò specialmente della questione degli arsenali, ed il sen. Battaglieri elevò un eloquente inno alla Marina italiana.

Si credeva che il Ministro della Marina, sen. Sechi, avrebbe ripresa la parola; ma solamente l'interpellante sen. Arlotta si dichiarò completamente soddisfatto di avere data occasione a così elevata discussione.

In fine di seduta, il sen. triestino Attilio Hortis inviò un saluto alla gloriosa brigata «Sassari» che va a Trieste, al quale si associò in nome del collega della guerra il Ministro della Marina.

L'iniziativa del sen. Hortis diede luogo ad una patriottica dimostrazione da parte di tutti i senatori presenti, ed il Presidente Tittoni pregò il Governo di rendersi interprete verso la brigata «Sassari» dell'unanime voto del Senato.

***

Il Presidente del Consiglio, a mezzo dell'on. Tittoni, ha pregato il Senato di voler iniziare la discussione sulle comunicazioni del Governo nella seduta di lunedì prossimo; e così rimane stabilito.

L'on. Orlando al Quirinale

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in visita di congedo l'ex-Presidente della Camera, V. E. Orlando.

Il Duca d'Aosta dall'on. Giolitti

S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato, ieri mattina, nuovamente a palazzo Braschi ed ha avuto coll'on. Pres. del Cons. un colloquio di circa mezz'ora.

I deputati dalmati a D'Annunzio

I deputati di Dalmazia presenti a Roma inviarono a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

«Il rammarico in noi destato di quella parte del discorso del gen. Caviglia che si riferiva alla Dalmazia è senato dalle dichiarazioni, che assai opportunamente avete trovato di fare. Mai del resto dubitammo della Vostra coerente fermezza, nè mai venne in noi meno la fede nella costante tenace generosa tutela Vostra per la causa della Dalmazia, che è suprema causa d'Italia.

Firmati: *Luigi Ziliotto – Roberto Ghiglianovich – Ercolano Salvi*».

LA SITUAZIONE DEL TESORO a tutto maggio 1920 in rapporto ai monopoli

Dal 1° luglio 1918 al 31 maggio 1920 le entrate al Tesoro in conto monopoli sono state le seguenti:

Tabacchi un miliardo e 103 milioni con un aumento sull'eserc. 1918-1919 di 43 milioni e con un aumento sull'esero. 1913-914 dell'antiguerra di milioni 784.

Sali milioni 128 con una diminuzione sull'esercizio 1918-919 di milioni 60 e con un aumento sull'esero. 1913-914 di milioni 46.

Fiammiferi milioni 108 con un aumento sull'esero. 1918-919 di mil. 24 e sull'esero. 1913-914 dello intero provento, cioè di mil. 108.

Carte da giuoco: mil. 5 circa con un aumento sull'esero. 1918-919 di mil. 2 e sull'esero. 1913-914 dell'intero provento di mil. 5 circa.

Lotto (prov. netto): mil. 89 con un aumento sull'esero. 1918-919 di milioni 22 e con una diminuzione sull'esero. 1913-914 di mil 10.

Nuovo monopolio del caffè: mil. 309 circa

Id. Surrogati del caffè: mil. 7 circa.

id. Lampadine elettriche: mil. 11 circa.

Totale miliardi 2 con un aumento, sull'esero. 1918-919 di milioni 717 e sull'esero. 1913-914 di un miliardo e mezzo circa.

Per gli orfani di guerra

Nella sua sede in Roma si è radunato il Comitato Amm. dell'Ente Naz. dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, ed ha deliberato di bandire un concorso a 100 borse di studio per l'anno scolastico 1920-1921, al quale potranno partecipare gli orfani di guerra di ambo i sessi di disagiate condizioni economiche che intendano iniziare o continuare studi professionali, tecnici o commerciali. Le dette borse sono destinate in numero di 90 all'istruzione media e di 10 a quella superiore.

L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei Convitti sino ad un massimo di L. 2.000 ciascuna per la prima, e nella misura unica di Lire 2.800 ciascuna per la seconda. Apposito avviso contiene le norme e le condizioni per il conferimento delle borse. Le domande, corredate di tutti i documenti in carta libera, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente (Via Gregoriana n. 12) entro il termine perentorio del 31 luglio corrente.

Il cavo telegrafico Ancona-Zara

Zara, 8. — Ultimata la posa del nuovo cavo sottomarino fra Zara ed Ancona è stata attivata una comunicazione diretta fra Zara e Roma.

La Regia Nave *Città di Milano* che ha eseguito la posa del cavo, alla fine delle operazioni si è ormeggiata alla banchina di Riva derna ove la popolazione si è riversata acclamando ed inneggiando entusiasticamente all'Italia, al Re, al Governatore, al Comandante della nave.

Il Governatore della Dalmazia, vice-amm. Millo, ha trasmesso il primo telegramma diretto a S. M. il Re così concepito:

« Inaugurandosi oggi il nuovo cavo telegrafico che unisce Ancona direttamente a Zara, la Dalmazia invia a S. M. il Re il suo devoto ossequio.

F.to *Mi'lo*

La popolazione zaratina festante è tutta sulla riva Vittorio Emanuele per salutare la *Città di Milano* la quale oltre al personale tecnico reca a bordo il gr. uff. Greborio del Min. delle Poste Capo dell'ufficio delle terre liberate e il comm. Perilli isp. sup. dei servizi elettrici.

La popolazione di Zara offre alla nave una artistica targa in memoria del lieto avvenimento che segna la prima congiunzione telegrafica diretta tra la Dalmazia e la Madre Patria.

SOTTOSEGRETARIATO PENSIONI

La liquidazione delle pensioni di guerra

Il Sottosegr. per l'assistenza militare, on. Bianchi, nell'intento di render sempre più celere il ritmo di liquidazione delle pensioni di guerra, mediante la semplificazione nell'istruttoria delle istanze e l'eliminazione di ogni formalità non strettamente indispensabile, ha disposto perchè gli uffici dipendenti usino d'ora innanzi criteri di prudente larghezza così nella documentazione delle pratiche come nel riconoscimento della causa ed occasione di servizio in relazione al diritto a pensione.

MINISTERO TERRE LIBERATE

Il Sottosegr. di Stato on. Degni è partito iersera per Treviso ove si reca ad assistere alla inaugurazione di una lapide a ricordo dei caduti in guerra.

Coglierà l'occasione per visitare la regione e rendersi conto dello stato attuale e dei bisogni più urgenti della regione stessa.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Per i cottimisti del Risparmi e Vaglia

La Commissione, cui è stato deferito l'esame della richiesta da parte dei cottimisti della contabilità Vaglia e Risparmi di ottenere lo elevamento delle tariffe, ha proposto che si faccia luogo all'aumento completo in ragione del 60 % per il lavoro dei Risparmi e del 70 % per quello dei Vaglia.

La proposta della Commissione è stata accettata dal Ministro, on. Pasqualino Vassallo.

Il provvedimento avrà vigore con effetto dal 1° novembre scorso.

UNIONE DEI SINDACATI POSTELEGRAFONICI

Sono stati ricevuti dall'on. Pasqualino Vassallo, Min. delle Poste, i membri del cons. direttivo della Unione dei sindacati postelegrafonici, aderente alla Confederazione bianca. Scopo della visita è stata la consegna al Ministro degli emendamenti ai regi decreti legge Fera-Chimienti e Parstore in favore di quelle categ. di impiegati che non sono state avvantaggiate dalle recenti dispos. I rappresentanti dell'Unione hanno pregato il Min. di presentare la riforma al Parlamento, prima della chiusura dei lavori.

L'on. Pasqualino Vassallo ha dichiarato che non appena la Giunta del bilancio avrà esaurito il suo esame i decreti saranno presentanti al Parlamento per la conversione in legge.

Dall' Estero

FRANCIA E VATICANO

(S) **Parigi**, 8. — Il gruppo dell'intesa repubblicana, dopo avere discusso sulla ripresa delle relazioni tra la Francia e il Vaticano, ha deciso all'unanimità di ricordare al Governo che Millerand propose egli stesso il progetto di legge e di domandargli se egli ammette che la Commissione delle finanze, con una opposizione sostanziale, ritardi la discussione del progetto.

Nel caso in cui il Governo ammettesse questa intesa dovrebbe prendere l'iniziativa di una discussione alla Camera. Parecchi membri della Commissione delle finanze proporrebbero che la Commissione si limiti ad emettere un parere puramente finanziario, lasciando alla Commissione degli affari esteri la cura di pronunciarsi sulla sostanza.

Millerand ha informato la commissione per le finanze, che, appena ritornato da Spa, si porrà a sua disposizione per conferire sulla questione della ripresa delle relazioni col Vaticano.

E' probabile che la Commissione per le finanze e per gli affari esteri sepettino il ritorno di Millerand per prendere una decisione.

GERMANIA E VATICANO.

(S) **Berlino**, 7. — A proposito della nomina del Nunzio a Berlino il *Lokal Anzeiger* esprime grandissima soddisfazione per questa nomina e dice che la missione più importante del Nunzio sarà la conclusione del concordato al quale il presidente dell'Impero Ebert ha fatto già pubblica allusione. Questo concordato è attualmente oggetto di studio, ma a Berlino come a Roma si lavora attivamente. Il *Lokal Anzeiger* crede che il Nunzio sarà il decano del Corpo diplomatico visto che egli è stato il primo ambasciatore che ha presentato al presidente Ebert le sue lettere credenziali.

I fondi russi in Inghilterra

Londra, 7. I creditori britannici della Russia intendono impedire ai rappresentanti bolscevichi di impadronirsi dei fondi depositati in Inghilterra dai governi russi sotto il vecchio regime. Essi sostengono di avere, su quei fondi, (denaro, valori e oggetti preziosi) il diritto di priorità. I bolscevichi invece vorrebbero dimostrare che tutti questi depositi in Inghilterra per conto dei precedenti governi russi spettano di diritto ai governanti attuali della Russia.

Il nuovo Gabinetto austriaco

(S) **Vienna**, 8. — *Assemblea Nazionale* — E' stato eletto il nuovo gabinetto che risulta così costituito:

Quattro cristiano-sociali: Mayer, riforma della costituzione e Pres. del Cons., Breisky Interni, Heine Commercio, Haucis Agricoltura;

Quattro social-democratici: Renner Affari Esteri Hanusch Ammin. sociale, Deutsch Ammin. militare, Lilenbogen Pres. della Commissione per la socializzazione;

Un pangermanista: Roller Giustizia;

Due specialisti non iscritti ad alcun partito: Reisch Finanze e Posta Comunicazioni.

Mayer, nelle dichiarazioni del Governo, constata il carattere apolitico di questo Gabinetto di transizione che si sforzerà di osservare rigorosamente le leggi esistenti e di assicurare l'imparzialità della amministrazione e la sincerità nelle nuove elezioni.

Il Governo attende che l'attuale Assemblea approvi il progetto di legge della grande imposta sul patrimonio, gli altri progetti di legge finanziari, la nuova costituzione federativa ed altri progetti di legge sociali ed economici.

I capi partito si sono riservati libertà d'azione di fronte al nuovo gabinetto.

Le comunicazioni postali internazionali

(S) **Parigi**, 8 — La Conferenza Internaz. delle comunicazioni postali, convocata sotto l'alto patronato del Cons. Supr. economico, ha tenuto ieri la sua seduta inaugurale al Ministero del LL. PP. Tutti i paesi di Europa hanno inviato rappresentanti tecnici.

Sono state istituite tre sottocommissioni: la prima presieduta da William Shom, segr. agg. del *Post Office*, sarà incaricata di studiare il ristabilimento delle relazioni postali e ferroviarie; la seconda, presieduta dal comm. Angelini, isp. gen. capo dei servizi dei telegrafi italiani si occuperà delle reti telegrafiche e telefoniche. Infine l'ultima, i cui lavori saranno diretti da Drouin, direttore al Sottosegr. francese delle Poste, studierà i mezzi atti ad intensificare le relazioni radiotelegrafiche internazionali.

L'ALLARME IN POLONIA

(S) **Varsavia**, 7. — Tutti i vescovi hanno pubblicato una lettera apostolica per domandare ai polacchi di sacrificare le loro vite e i loro beni per la patria in pericolo di fronte alle orde che minacciano tutta l'Europa e per impegnarli ad arruolarsi in massa negli eserciti volontari.

La Dieta nella seduta odierna, ha deciso di rivolgere il Parlamento un appello per chiedere che a causa del pericolo minacciante la Polonia e tutto il mondo civile sia aggiornato il plebiscito.

Il Comitato centrale esecutivo del partito socialista, ha pubblicato un proclama nel quale è detto:

« Quando le truppe polacche avanzavano noi domandammo la pace. Adesso dobbiamo difenderci con fermezza. Invitiamo i soldati ad adempiere al loro dovere nella difesa della patria contro l'invasore. Il Governo deve dare da parte sua garanzie che esso desidera la pace e dichiarare ai governi del mondo intero che la Polonia desidera una pace giusta e democratica. Esso deve inoltre inviare al Governo dei Soviet proposte per entrare in trattative di pace ».

Una informazione ufficiosa dice che in presenza della situazione attuale sul fronte polacco le offerte dei volontari affluiscono da tutte le parti. Tutti gli uomini validi, fra cui professori, studenti, giovani esploratori, funzionari militari e membri di numerose organizzazioni sociali hanno chiesto di essere arruolati.

POLACCHI E BOLSCEVICHI.

(S) **Varsavia**, 7. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

La cavalleria nemica si è aperto un passaggio attraverso la nostra fronte a Drywiaty Ubtena e perciò i nostri distaccamenti di fanteria si sono ritirati, secondo gli ordini ricevuti, in direzione sud e-t. In parecchi punti sulla Beresina abbiamo distrutto il materiale preparato per la costruzione dei ponti. In tutta la Podolia lotte accanite si sono svolte principalmente nel settore nord sulla Beresina inferiore. A sud del Pripet gli assalti bolscevichi sono stati respinti. Distaccamenti di cavalleria del generale Budienz, assalendo dall'ovest, hanno occupato Rowno e costretto i nostri distaccamenti a ritirarsi. Avamposti di cavalleria nemica avanzano dal lato di Ktewen a nord ovest di Starokostantinow. Il gruppo del generale Krajowski ha battuto un importante aggruppamento nemico e si è impadronito di cinque cannoni mitragliatrici e danaro. Tra la Dwina e l'Alta Beresina i nostri distaccamenti hanno ripiegato dinanzi a forze superiori nemiche difendendo eroicamente palmo a palmo il terreno. La cavalleria bolscevica con movimento di fianco è apparsa a nord di Roujrak Dopo parecchi tentativi il nemico è riuscito con grandi forze a passare la Beresina presso Niwosiolki, a sud est di Borisow. La nostra azione che respinge il nemico sulla riva est della Beresina si sviluppa favorevole. A sud di Bobruysk gli assalti del nemico sono stati respinti con grandi perdite.

Ancora si combatte

GRECI E TURCHI.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Smirne: I greci hanno occupato Nazli, a 30 miglia ad est di Aidin. Prima di sgombrare questa località i nazionalisti turchi hanno appiccato il fuoco a una parte della città.

(S) **Atene**, 7. — Un comunicato del Q.G. dell'esercito di Smirne in data 3 luglio dice che sul fronte nord tutto il materiale rotabile e cinque grandi locomotive della linea ferroviaria Panormos-Balikesser caddero nelle mano dell'esercito greco. Il nemico nella sua fuga non potè incendiare che due vagoni. Nessuna delle opere importanti della linea fu danneggiata. L'esercito greco si impadronì di depositi contenenti migliaia di fucili: prese 10 cannoni a tiro rapido, di cui due da 120 tedeschi ultimo modello, oltre a ciò un enorme materiale di guerra in buono stato, telefoni, binocoli, istrumenti di ogni sorta. L'esercito greco occupò le città di Kremasti e Mihali e le sue avanguardie avanzarono verso il lago di Artilia. All'est di Brussa e in parecchie altre città dell'interno i mussulmani sono inquieti. Il Governo di Kehal conserva un atteggiamento ostile di fronte agli avanzi dei suo esercito.

LA ROMANIA E IL GOVERNO DEI SOVIETI.

(S) **Bucarest**, 6. — Nella seduta del Consiglio dei Ministri il sig. Taka Joncsku, min. degli esteri ha dato lettura di un radiotelegramma ricevuto da Londra col quale il Governo dei sovieti fa alla Romania una nuova offerta di pace e propone nello stesso tempo uno scambio tra i prigionieri dei due paesi. Il Consiglio ha preso in considerazione la proposta concernente i prigionieri ed ha fatto sapere al Governo di Mosca che il rimpatrio potrebbe incominciare subito. Lo scambio avverrà nel territorio della Danimarca.

Si tratta di soldati romeni dell'ex impero austro ungarico, ancora prigionieri in Siberia.

IN SIBERIA

Vladivostok, 7 - La formazione di un Gabinetto di coalizione è assicurata. I progressisti avranno i portafogli delle Finanze, dell'Industria e degli Affari Esteri.

I Giapponesi si sono pronunciati a favore della coalizione.

Austria

(S) **Gratz**, 7. — Im parecchi comuni della Stiria orientale piogge torrenziali hanno causato gravi danni alle campagne, ai ponti ed alle case. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono distrutte. In qualche località gli abitanti sono riusciti, a stento, a salvare il bestiame.

Russia

Helsingfors, 7. — Secondo un dispaccio da Mosca la costruzione della ferrovia Kama-Orenburg che unisce la regione dell'Ural con la Siberia è stata compiuta.

Germania

Berlino, 8. — La *Vossische Zeitung* reca: La truppa della « Sicherheitswehr » a Marienwerder si è rifiutata di allontanare i simboli nazionali dalle case tedesche. In seguito a ciò il capo inglese della commissione interalleata ha ritirato l'ordine nell'entusiasmo della popolazione.

— Il *Lokal Anzeiger* ha da Brunsviga: Il Comando provvisorio degli operai avverte gli operai che presto saranno chiamati alle armi. Si tratta dell'esercito rosso.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA. - 8 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 73.90 a 73.65 fine 74.20 a 73. 90 – Consolidato 5 % cont. 75.00 a 74.20 fine 75.00 a 74.35 – Banca d'Italia cont. 1361 – Banca Commerciale 1050 a 1020 a 1045 a 1025 a 1033 – Credito Italiano 695 a 690 a 696 a 690 a 692 – Banca t. di Sconto 550 a 551 ⅓ a 550 – Banco Roma 112 a 111 a 111 ½ – Meridionali 480 – Nav. gen. Italiana 690 a 672 a 695 a 686 a 688 – Credito marittimo 100 a 100 ½ a 100 ¼ – S. N. I. A. 102 – Tramw. Omnibus 145 n. – Ansaldo 188 a 186 a 188 – Ilva 168 a 169 – Eridania 388 a 389 a 388 – Zuccheri Romani 69 – Immobiliari 454 – Imprese fondiarie 110 ½ – Beni Stabili 291 ½ a 291 – Fondi Rustici 248 a 246 – Risanamento di Napoli 381 – Fiat 290 a 288 a 289 – Marconi 237 – Roma Navig. 750 – Libera T. 775 – Cotonerie 142.

Cambi: Parigi 140, 25 – Londra 67 – Svizzera 305 – New-York 16.50 – Belgio 147 – Vienna 12 – Berlino 43,60 – Bucarest 41,75.

ALTRE BORSE ITALIANE - 8 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	74 40	73 60	73 20	73 75
Consolidato 5 %	73 50	74 22½	74 45	74 50
Azioni B. Italia	1305 —	1363 —	1366 —	1370 —
Id. B. Commerc.	1015 —	1002 —	1020 —	1040 —
Id. Credito Ital.	705 —	702 —	700 —	695 —
Id. B. Roma	112 —	109 50	— —	112 —
Id. Ital. di Scont.	551 —	551 —	551 —	551 —
Meridionali	479 —	477 —	483 —	477 —
Mediterranee	190 —	189 —	— —	190 —
Costruzioni Veneto	163 —	— —	— —	— —
Rubattino	701 —	— —	700 —	700 —
Lloyd Sabaudo	— —	388 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1450 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	675 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	173 —	— —	— —	— —
Elba	245 —	247 —	— —	250 —
Terni	800 —	800 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	168 —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	232 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	187 —	187 —	189 —	187 —
Ilva	165 —	160 —	165 —	— —
Ferriere Volsri	— —	400 —	— —	— —
Montecatini	181 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	111 50	110 —	— —	— —
Silos	— —	144 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	320 —
Edison	556 —	— —	— —	— —
Vizzola	898 —	— —	— —	— —
Marconi	242 —	243 —	240 —	— —
Molini Alta Italia	250 —	253 —	— —	— —
Industria Zuccheri	328 —	331 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	343 —	349 —	— —	— —
Eridania	392 —	394 —	— —	395 —
Distillerie Italiane	124 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	354 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	960 —
S. It. Concimi Chim.	175 —	— —	166 —	— —
Esport. Italo-Amer.	732 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	290 —	— —	— —	— —
Fiat	292 —	292 —	293 —	290 —
Isotta	73 —	— —	— —	— —
Italia	— —	100 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	141 —	140 —	140 —	139 625
Londra	67 10	67 10	66 75	65 70
Svizzera	307 —	305 —	302 —	— —
New York	17 05	17 10	16 85	— —

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 7. — su Italia 34.10 – su Berlino 14.85 – su Vienna kor. nuova 3.87½ – su Londra 21.98 – su Parigi 47.45 – su New York 5.55.62.5.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 7. — Cambio su Londra 60 giorni 3.89 3/4 – Id. id. demand bills 3.94.12.5 – Id. Cable transfers 3.94.87.5 – Id. Parigi 60 giorni 8.58 – Cambio su Italia 6 – su Berlino 2.63 – Argento minerale prov. americana 99½ – Id. id. prov. straniera 91 7/8 – Atchison Topeka 80.¼ – Canadian Pacific 115¼ – Pensylvania 39 – Southern Pacific 93 3/8 – Union Pacific 114 – Anaconda 57 – E. U. S. Steal Common 94 3/4.

BORSA DI LONDRA

Londra, 7. — Nuovo prestito francese 5% 52 3/4 – Prestito francese 4% 38 – Prestito francese 4% non liberato 40 3/4 – Nuovi Consolidati 47 – Egiziano unificato 68½ – Rend. spagnuola esterna nuova 85½ Rend. italiana 3.50% 29½ – Rendita giapponese 4% 49 – Rendita turca unificata 34 – Uruguay 3½% 67½ – Venezuela 51 – Marconi 3¼ – Argento in verghe 52½ – Rame contanti 87.1.2 – Cambio su Italia 64.50 – su Italia (chèque) 64.25 a 64.75 – su Parigi 46.85 – su Argentina 57.12.

Rio de Janeiro, 7. — Cambio su Londra 14.53.
Valparaiso, 7. — Cambio su Londra 12.93.
Buenos Ayres, 7. — Cambio su Londra 36.87.
Amsterdam, 7. — Cambio su Berlino guilders 7.50
Madrid, 7. — Cambio su Parigi 52.80.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 9 Luglio — s. Veronice
Leva il sole alle 4.43 - Tramonta alle 19.43
Leva la luna alle 22,30 - Tramonta alle 5.45
L'Ave Maria suona alle ore 20.15

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 8 luglio — ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.0	sereno	calmo	26.0	21.0
Torino	21.0	½ coperto	—	26.0	18.5
Milano	22.0	—	—	29.0	20.0
Venezia	21.0	sereno	calmo	25.0	21.0
Bologna	22.0	—	—	29.0	20.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	½ coperto	l. mosso	24.0	20.0
Firenze	24.0	coperto	—	32.0	19.0
Roma	23.0	sereno	—	32.0	19.0
Bari	25.0	¼ coperto	mosso	29.0	20.0
Napoli	22.0	sereno	calmo	32.0	21.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	25.0	sereno	calmo	31.0	20.0
Messina	24.0	—	calmo	33.0	22.0
Cagliari	22.0	coperto	calmo	29.0	21.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano
8 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 o al mare mm. 762.6 – Provenienza del vento S veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 31.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 12,20 – Umidità relativa in centesimi 35 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce – Stato del cielo (10—coperto) 4 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 35.1 — Minimo 19.7

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carte delle Cartiere Meridionali

Società Generale di Credito
ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato
Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Gonzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri
Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO
Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (Pal. proprio)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALI E AGENZIE:
A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 14
Ufficio Cambio: via Lata, 5
CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza
SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private
Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Istituto Italiano Credito Fondiario
Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni
SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)
L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.
Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.
Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.
Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.
Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

SAPONI
ottimi, rinomati, varechina per il bucato
materie prime per fabbricare saponi
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 6-10) - ROMA
Deposito di tutte le decorazioni in stucco
Via Cicerone, 18 - 22

Per abbonarsi
Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/189.

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola - minimo Lire 3

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14 2° piano dalle 16 alle 18. 20-0

VERA OCCASIONE. Carri stracci completi fusti vuoti vendonsi prezzi convenienti. Napoleone N. 74 13-4072

SIGNORINA francese, perfetta conoscenza italiano pratica ufficio, corrispondenza, traduzioni, dattilografia, occuperebbesi ufficio od azienda commerciale, eventualmente negozio.
Scrivere Guihard - Borgo Pio 16 Roma. 22-4073

SIGNORA anziana buona educazione, istruzione, diplomata infermiera, abile cucina igienica, assisterebbe convalescente, persona bisognevole cure — Tenuta 234461 posta — 18-4076